



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

16^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 25 gennaio 2011

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	5	Proposta di legge Alfarano “Modifica dell’art. 7 dello Statuto della Regione Puglia”: prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana)		
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	6			
Assegnazioni alle Commissioni	»	6			
Interrogazioni presentate	»	6			
Ordine del giorno	»	6	Presidente	pag.	8,9
Commemorazione per la morte dell’ex consigliere regionale Nicola Occhiofino			De Leonardis, <i>relatore</i>	»	8
			Alfarano	»	8
			<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	7	Presidente	»	9,10

Ordine del giorno Gatta del 14/01/2011 “Attività di pesca speciale”

Presidente	pag.	10,12,13,14
Gatta	»	10,12
Lonigro	»	12
Disabato	»	13
Ognissanti	»	13

Mozione Damone del 12/01/2011 “Situazione drammatica a Lesina Marina (FG)”

Presidente	»	14,17,22,26,27
Damone	»	15,26,27
Amati, assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile	»	18
Sannicandro	»	22
Lonigro	»	23
Zullo	»	25
De Leonardis	»	25
Marino	»	26

Ordine del giorno Sala, Lospinuso, Vadrucci, Chiarelli, Surico, Bello-mo, Zullo, Alfarano, Tarquinio, Damone, Gatta, Friolo, Camporeale, Marti del 29/07/2010 “Interventi di disinquinamento e bonifica della città di Taranto”**Ordine del giorno Cervellera, Mazzarano, Laddomada, Gianfreda, Schiavone, Mazza, Pentassuglia, Negro, Curto, Pelillo del 29/07/2010 “Interventi di disinquinamento e bonifica del Quartiere Tamburi di Taranto”****Ordine del giorno Pentassuglia, Sala, Longo, Mazzarano, Pastore del 11/11/2010 “Competenze professionali della categoria dei geometri”**

Presidente	»	28
Palese	»	28

Ordine del giorno Marmo, Sala, Palese, Congedo, Camporeale, Alfarano, Iurlaro, Vadrucci, Lospinuso, Friolo, Marti, Surico, Barba, Tarquinio, Chiarelli, Boccardi, Lanzilotta, Cassano e Zullo del 21/07/2010 “Percorsi dell’obbligo formativo negli Enti di formazione professionale”

Presidente	»	28,29
------------	---	-------

Sasso, assessore al diritto allo studio e alla formazione	pag.	28
---	------	----

Ordine del giorno Curto, Negro, De Leonardis, Longo del 18/11/2010 “Università telematica”

Presidente	»	30,31,32
Curto	»	30,32
Sasso, assessore al diritto allo studio e alla formazione	»	31

Comunicazioni al Consiglio

Presidente	»	32
------------	---	----

Interrogazioni e interpellanze urgenti

Presidente	»	33
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Lanzilotta “Ulteriore proroga scarica di Conversano in contrada Martucci”

Presidente	»	33
Lanzilotta	»	34
Nicastro, assessore alla qualità dell’ambiente	»	34

Interrogazione urgente a firma del consigliere Epifani “Bando CEE n. S157 del 14/08/2010 – Appalto misto per l’affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione, comprensiva di lavori e la fornitura di arredi e di apparecchiature elettromedicali, di una nuova struttura ospedaliera nel plesso del P.O. ‘V. Fazzi’ di Lecce. Ente appaltante: ASL Lecce”

Presidente	»	34
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Brigante “Interventi lungo la costa brindisina”

Presidente	»	35,37,38
Amati, assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile	»	35
Brigante	»	36
Zullo	»	37
Cassano	»	37,38

Interrogazione urgente a firma

**del consigliere De Leonardis
“Contributo Regione Puglia per
la Borsa del turismo religioso e
delle aree protette”**

Presidente	pag.	38
------------	------	----

**Interrogazione urgente a firma
dei consiglieri Laddomada e Di-
sabato “Inquinamento ambienta-
le – Città di Taranto”**

Presidente	»	38
Nicastro, <i>assessore alla qualità del- l'ambiente</i>	»	39
Laddomada	»	39

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Gianfreda “Piano
straordinario di intervento per le
strade dei centri abitati dei Co-
muni della regione”**

Presidente	»	39
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Sala “Circolare
del 6/10/2010 resa dal Servizio la-
vori pubblici della Regione Puglia,
BURP n. 121 del 15/07/2010”**

Presidente	»	39
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Congedo “Lavori
di collettamento delle acque plu-
viali – Comune di Lizzanello”**

Presidente	»	39
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Gianfreda “Linee
guida regionali in materia ener-
getica”**

Presidente	»	40
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma del
consigliere Mazzarano “Compe-
tenze professionali della catego-
ria dei geometri – Chiarimenti
del Servizio lavori pubblici della
Regione Puglia”**

Presidente	»	40
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere De Leonardis “A-****eroporto ‘Gino Lisa’ di Foggia”**

Presidente	pag.	40
De Leonardis	»	41,42
Minervini, <i>assessore alle infra- strutture strategiche e alla mobi- lità</i>	»	41

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Decaro “Bari-
Torre a Mare. Erosione costa a
Cala Colombo”**

Presidente	»	42
Decaro	»	42

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Congedo “Gravi
danni alla Scuola elementare e
media di Sternatia. Intervento
della Regione per il ripristino
delle condizioni di sicurezza per
alunni e operatori”**

Presidente	»	42
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma
dei consiglieri Palese e Boccardi
“Trasferimento uffici regionali
c/o Direzionale San Paolo - Ba-
ri”**

Presidente	»	43
Palese	»	44
Dentamaro, <i>assessore al Sud e al federalismo</i>	»	44

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Lonigro “Co-
struzione di uno stabilimento
per la produzione di *clinker*-
cementificio nel Comune di A-
pricena”**

Presidente	»	44,46
Nicastro, <i>assessore alla qualità del- l'ambiente</i>	»	45
Lonigro	»	46

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Caroppo “Centri
regionali di servizi educativi e
culturali (ex CRSEC)”**

Presidente	»	46
Caroppo	»	46

Interrogazione urgente a firma

del consigliere Epifani “Disagi sulla tratta ferroviaria Bari – Lecce”

Presidente	pag.	46
------------	------	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Di Gioia “Contributo regionale Corso di laurea in Scienze motorie – Università degli studi di Foggia”

Presidente	»	47
------------	---	----

Interpellanza urgente a firma del**consigliere Zullo “Trasporto Cassano Murge-Acquaviva”**

Presidente	pag.	47
------------	------	----

Zullo	»	47,48
-------	---	-------

Minervini, <i>assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità</i>	»	48
---	---	----

Interpellanza urgente a firma del consigliere Greco “Università popolari della terza età”

Presidente	»	48
------------	---	----

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.17*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 15 del 18 gennaio 2011:

Presidenza del Presidente Introna
e dei Vicepresidenti Maniglio e Marmo

La seduta ha inizio alle ore 11.16.

Il Presidente comunica che, essendo il 2011 l'anno in cui si celebrano i festeggiamenti per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, i lavori assembleari avranno inizio con l'ascolto dell'inno nazionale (*segue l'inno nazionale*).

Il Consiglio procede con la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 27 dicembre 2010.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Greco e Nuzziello.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate. Il Presidente ricorda che la sessione pomeridiana della seduta consiliare, prevista per il giorno 25 p.v., sarà dedicata al questione time.

Unico argomento all'ordine del giorno è "Relazione dell'assessore Fiore sulle internazionalizzazioni dei lavoratori precari della sanità". Il Presidente comunica che nella Conferenza dei Capigruppo si è deciso che alla relazione dell'assessore seguirà il dibattito, quindi l'intervento del Presidente Vendola, se lo riterrà opportuno, per poi passare alla votazione di un ordine del giorno, che la Presidenza auspica sia unitario.

Il consigliere Palese chiede che l'assessore Fiore renda una breve informativa sull'azione dell'assessorato alla Sanità in merito all'influenza H1N1. Interviene per la relazione l'assessore Fiore, il quale precisa che al termine della stessa fornirà le informazioni richieste. Nella discussione intervengono i consiglieri Zullo, Pastore, Bellomo, Sannicandro, Surico (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Palese (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*), Mazza (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Marmo*), Laddomada, Cassano (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Marmo con il Presidente Introna*).

Il Presidente, appresa la triste notizia della morte di un altro militare ucciso in un attacco in Afghanistan, esprime, a nome del Consiglio regionale, parole di condanna per questo nuovo episodio e sentimenti di profondo cordoglio per la famiglia della vittima. Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento.

I lavori riprendono con il prosieguo del dibattito sull'argomento all'o.d.g.. Si registrano gli interventi dei consiglieri Schiavone, Ventricelli, Curto, Lonigro, Damone, Romano, De Leonardis, Friolo (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Negro, Gianfreda, Lanzilotta, Losappio (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*) e Decaro. Conclude il dibattito il Presidente della Giunta, Vendola. Il Presidente comunica che è stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Losappio, Schiavone, Decaro, Disabato e Negro "Processo di internalizzazione nella sanità" e propone un incontro tra Capigruppo, Assessore alla Sanità e Ufficio di Presidenza per cercare di pervenire alla formulazione di un documento unitario. Interviene il consigliere Palese, il quale, a seguito di alcune parole provenienti dal pubblico, consegna al Presidente una nota, di cui dà lettura, con la quale lo in-

vita, in merito allo svolgimento della seduta odierna, a voler predisporre l'organizzazione e la continuazione dei lavori al fine di evitare la configurazione di quanto previsto dall'art. 289 del codice penale. (I Gruppi PdL, La Puglia prima di tutto e I Pugliesi abbandonano l'Aula). Interviene l'assessore Fiore. Il Presidente dà lettura dell'articolo 289 del codice penale e invita i rappresentanti dei lavoratori presenti tra il pubblico ad adoperarsi perché siano mantenuti atteggiamenti all'insegna del confronto civile. Pone, quindi, ai voti l'ordine del giorno presentato e integrato con l'impegno di dedicare una seduta del Consiglio alle problematiche dei precari della sanità, il cui contratto ha scadenza il 31 marzo p.v. Il Consiglio approva all'unanimità (risultano assenti i Gruppi PdL, La Puglia prima di tutto e I Pugliesi).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per martedì 25 febbraio p.v..

La seduta termina alle ore 16.38.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Blasi, Loizzo, Stefano, Ventricelli, il Vicepresidente della Giunta regionale Capone e il Presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione IV

Disegno di legge n.1 del 18/01/2011 "Art. 13 l.r. n. 21 del 12 ottobre 2009. Assestamen-

to e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009. Soppressione".

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo, Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci e Negro "Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano".

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Lospinuso (con richiesta di risposta scritta): "Fondi all'agrumicoltura";

- Buccoliero (con richiesta di risposta scritta): "Allarme cozze alla diossina: Risarcire gli enormi danni alla mitilicoltura pugliese";

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): "Situazione del reparto di Otorino all'Ospedale di Andria";

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): "Trattenimento in servizio dipendente ASL/BAT";

- Buccoliero (con richiesta di risposta scritta): "Finanziamenti per recupero e valorizzazione Chiesa della Madonna dell'Assunta (Madonna del latte) di Trepuzzi";

- Lanzilotta (con richiesta di risposta scritta): "Grande ufficio stampa" del Presidente Vendola;

- Buccoliero (con richiesta di risposta scritta): "Revoca PET TAC - Centro di medicina nucleare 'Calabrese': scorretto uso delle risorse pubbliche e spese aggiuntive dei pazienti già gravemente provati dalla malattia".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i

seguenti argomenti:

- 1) Interrogazioni e interpellanze urgenti;
- 2) Interrogazioni e interpellanze;
- 3) Proposta di legge Alfarano “Modifica dell’art. 7 dello Statuto della Regione Puglia”, prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana) (*rel. cons. De Leonardis*);
- 4) Pdl di iniziativa dell’Amministrazione provinciale di Taranto “Valorizzazione del patrimonio storico, linguistico, culturale della Comunità Albanofona di San Marzano di S. Giuseppe” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 9 della l.r. 9/1973*);
- 5) Ordine del giorno Marmo, Sala, Palese, Congedo, Camporeale, Alfarano, Iurlaro, Vadrucchi, Lospinuso, Friolo, Marti, Surico, Barba, Tarquinio, Chiarelli, Boccardi, Lanzilotta, Cassano e Zullo del 21/07/2010 “Percorsi dell’obbligo formativo negli Enti di Formazione professionale”;
- 6) Ordine del giorno Sala, Lospinuso, Vadrucchi, Chiarelli, Surico, Bellomo, Zullo, Alfarano, Tarquinio, Damone, Gatta, Friolo, Camporeale, Marti del 29/07/2010 “Interventi di disinquinamento e bonifica della città di Taranto”;
- 7) Ordine del giorno Cervellera, Mazzarano, Laddomada, Gianfreda, Schiavone, Mazza, Pentassuglia, Negro, Curto, Pelillo del 29/07/2010 “Interventi di disinquinamento e bonifica del Quartiere Tamburi di Taranto”;
- 8) Mozione Gianfreda del 15/10/2010 “Linee guida regionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili”;
- 9) Ordine del giorno Pentassuglia, Sala, Longo, Mazzarano, Pastore del 11/11/2010 “Competenze professionali della categoria dei geometri”;
- 10) Ordine del giorno Curto, Negro, De Leonardis, Longo del 18/11/2010 “Università telematica”;
- 11) Ordine del giorno Gatta del 03/12/2010 “Collegamento isole Tremiti”;
- 12) Ordine del giorno Gatta del 14/01/2011

“Attività di pesca speciale”;

13) Mozione Damone del 12/01/2011 “Situazione drammatica a Lesina Marina (FG)”;

14) Consiglio del personale – Nomina di due dipendenti regionali (legge regionale 25 marzo 1974, n. 18 – art. 70) (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi della l.r. 3/1993*);

15) Elezione della Consulta regionale femminile (artt. 4 e 6 della l.r. 9 giugno 1980, n. 70).

Com’è noto, le interrogazioni saranno trattate nella fase pomeridiana dell’Assemblea odierna. Inizieremo, pertanto, con l’esame del punto n. 3) recante: “Proposta di legge Alfarano ‘Modifica dell’art. 7 dello Statuto della Regione Puglia’”.

Commemorazione per la morte dell’ex consigliere regionale Nicola Occhiofino

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, giovedì scorso, dopo una breve malattia, è scomparso il collega Nicola Occhiofino.

Nicola Occhiofino è stato Vicepresidente del Consiglio regionale dal 1985 al 1990 e consigliere, nella legislatura seguente, sui banchi della sinistra: eletto prima da indipendente cattolico nel Partito Comunista, poi transitato nelle file di Sinistra per l’Alternativa, dopo il congresso di Rimini del 1991.

Prima ancora, la passione civile che lo aveva sempre distinto lo aveva condotto a militare nel Movimento dei lavoratori cattolici.

Nicola Occhiofino era nato a Bari nel marzo del 1938. Nell’ultimo decennio, dopo l’adesione a Rifondazione Comunista, la carriera politica e amministrativa lo ha portato nel Consiglio provinciale barese e alla carica di assessore alla solidarietà, pari opportunità e politiche dell’accoglienza, dove ha messo a disposizione della comunità le sue qualità umane e morali e la rara sensibilità verso i temi sociali.

Oggi il Consiglio regionale ricorda con commozione Nicola Occhiofino, rinnovando il profondo cordoglio già espresso da questa Presidenza a nome dell'intera Assemblea e ribadito con parole toccanti e con autentico affetto da alcuni colleghi, che hanno messo in risalto l'alto profilo umano e politico della sua professionalità, la fede e la passione offerte come ragione di vita al servizio degli umili e dei deboli.

Ci stringiamo alla famiglia e al dolore dei suoi cari.

Invito l'Aula a osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento).

Proposta di legge Alfarano “Modifica dell’art. 7 dello Statuto della Regione Puglia”: prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di legge Alfarano “Modifica dell’art. 7 dello Statuto della Regione Puglia”: prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana)».

Ha facoltà di parlare il relatore.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la Commissione da me presieduta, in data 9.12.2010, ha esaminato la proposta di legge regionale, con la quale si intende modificare l'articolo 7 dello Statuto della Regione Puglia.

Difatti, nel succitato Statuto, al primo comma dell'articolo 7, viene espressamente detto che “I comuni i cui territori sono compresi nelle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto costituiscono la Regione Puglia.”.

Come tutti sappiamo, la legge dell'11 giugno 2004, n. 148 ha istituito la sesta provincia pugliese Barletta-Andria-Trani.

Coerentemente con quanto sancito dalla

legge istitutiva della sesta provincia pugliese, e con l'elezione del primo Consiglio provinciale della stessa avvenuta il 6 e 7 giugno 2009, con la presente proposta di legge si intende apportare la necessaria modifica al citato comma 1 dell'articolo 7 dello Statuto della Regione Puglia.

La Commissione, pertanto, nell'esaminare la Pdl, composta da un solo articolo, ha espresso il parere favorevole all'unanimità.

PRESIDENTE. Ringrazio il collega De Leonardis.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Alfarano. Ne ha facoltà.

ALFARANO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, sin dal momento del mio insediamento, nella lettura della Carta costituzionale di questa Regione ho preso atto dell'anomalia macroscopica che questa conteneva. Mi riferisco in particolare all'articolo 7 dello Statuto della Regione Puglia, che contemplava ancora cinque Province.

Tutto ciò non faceva altro che confermare la mia idea di quello che era accaduto nella consiliatura passata, ossia che l'Ente regionale non aveva ancora preso coscienza del fatto che la Regione Puglia era suddivisa ...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di consentire un ordinato svolgimento dei lavori. Il collega Alfarano sta illustrando la sua proposta di legge. Invito i colleghi ad ascoltare.

ALFARANO. Presidente, come dicevo, dopo un percorso che è durato oltre cent'anni, la legge n. 148/2004 ha istituito la Provincia di Barletta-Andria-Trani. Questo era il sogno dei tanti cittadini della sesta Provincia, che non vedevano l'ora che il territorio cui apparteniamo potesse autodeterminarsi, come poi è accaduto.

Tutto questo, però, non ha trovato riscontro negli strumenti legislativi della Regione Pu-

glia. Mi sono permesso, dunque, di presentare questa proposta di legge che tenesse conto di questa nuova istituzione. Un'altra proposta, che verrà esaminata nei prossimi giorni, riguarda la modifica del gonfalone, del sigillo e dello stemma della Regione. Come sapete, lo stemma è uno scudo sannitico all'interno del quale sono riportati cinque anelli che rappresentano le cinque Province della Regione; io chiedo che gli anelli diventino sei per rappresentare, appunto, anche la nostra Provincia.

A questo proposito, mi consenta, signor Presidente, di rivolgere un ultimo appello all'intero Consiglio regionale – anche alla luce di quello che è accaduto nell'ultima seduta, in particolare – che io ritengo animato da situazioni paradossali e anomale, che non tengono in nessun conto la situazione che sta vivendo la Regione Puglia.

La Regione è in grave difficoltà. È vero che bisogna occuparsi di tutti i problemi, ma questi non si esauriscono con la situazione degli internalizzandi. Ci sono anche i tanti giovani disoccupati, i tanti padri di famiglia che a 50 anni hanno perso il lavoro. Scommetto che tantissime di queste persone, molto probabilmente, in questa fase vorrebbero avere anch'esse lo *status* di precari, anziché rimanere senza nemmeno una lira in tasca.

Detto questo, rivolgo un invito a tutti i consiglieri regionali affinché tengano conto delle problematiche della Regione, del dramma che stanno vivendo tutti i cittadini, e tengano lontane tutte le strumentalizzazioni che non ci fanno approdare da nessuna parte.

La ringrazio, Presidente, e ringrazio i colleghi dell'attenzione, riservandomi di intervenire nuovamente.

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'arti-

colato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Il comma 1 dell'art. 7 della Legge regionale 12 maggio 2004 n. 7 (Statuto della Regione Puglia) è così modificato:

“I comuni i cui territori sono compresi nelle province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto costituiscono la Regione Puglia”.

Passiamo alla votazione. Ricordo che, trattandosi di una modifica dello Statuto, per la votazione è necessaria una maggioranza qualificata.

Indico dunque la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì»:

Alfarano, Amati,
Bellomo, Brigante, Buccoliero,
Camporeale, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera,
Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Longo, Lonigro, Lospinuso,
Maniglio, Marino, Marmo, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Schiavone,
Vadrucci,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47
Hanno votato «no»	0
Consiglieri astenuti	0

La proposta di legge è approvata.

Ordine del giorno Gatta del 14/01/2011 “Attività di pesca speciale”

PRESIDENTE. Comunico che il punto n. 4 all'ordine del giorno «Pdl di iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Taranto “Valorizzazione del patrimonio storico, linguistico, culturale della Comunità Albanofona di San Marzano di S. Giuseppe” (iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/1973)», viene rinviato.

L'ordine del giorno, al punto n. 12), reca: «Ordine del giorno Gatta del 14/01/2011 “Attività di pesca speciale”». Ne do lettura:

«Il Consiglio regionale,

premessi che:

- la Comunità Europea ha diramato nuove disposizioni inerenti le attività di pesca costiera, segnatamente norme in materia di regolamentazione degli attrezzi e dell'attività di pesca del Mediterraneo (Reg. CE 1967/2006);

- la marineria pugliese conta svariate decine di migliaia di lavoratori del settore tra impiegati diretti e dell'indotto;

- in particolar modo, tra le più colpite in questo periodo è la marineria del Golfo di Manfredonia, tra quelle con il maggior numero di natanti adibiti alla pesca del “bianchetto” e del “rossetto” dell'intero Adriatico a cui è inibita la pesca.

Considerato che:

- la pesca nel Golfo di Manfredonia, per la particolarità dei fondali, dell'habitat e di altri fattori legati alla natura del golfo, è diversa da

quella che si effettua nel Tirreno, nel Mediterraneo in genere e nell'Atlantico;

- il problema immediato è creare oggi una prospettiva reddituale per gli operatori della pesca, per i quali la cattura di talune specie è, soprattutto nel periodo invernale, unica fonte di sostentamento;

ritenuto che

nell'immediato bisogna, dunque, urgentemente rapportarsi con gli organismi tecnici della Commissione Europea per ottenere una deroga corrispondente alle particolari caratteristiche del golfo di Manfredonia e del litorale pugliese;

rilevato che

nelle more della eventuale ed auspicata deroga è necessario attivare ogni misura di sostegno ed accompagnamento ai pescatori economicamente danneggiati dall'introduzione delle disposizioni comunitarie relative al divieto di pesca delle predette specie, molto diffuse nel nostro mare;

tutto ciò premesso e considerato,

impegna

il Presidente della Giunta regionale, on. Niki Vendola, l'assessore all'agricoltura dr. Dario Stefano e l'assessore alla solidarietà dr.ssa Elena Gentile:

1. Ad attivarsi per intraprendere iniziative a sostegno del reddito dei lavoratori della pesca;

2. A far proprie le indicazioni del mondo della pesca pugliese e dell'intero Adriatico, per elaborare una propria proposta all'Organo comunitario;

3. Ad attivare quanto prima tutte le misure necessarie ad attingere al Fondo Europeo per la Pesca, in parte gestito direttamente dalla Regione Puglia tramite il PO 2007 – 2013 per eliminare e/o ridurre i ritardi accumulati sin ora nell'assegnazione ai pescatori (e agli agricoltori) di fondi determinanti ed indispensabili alla loro sopravvivenza».

Invito il presentatore a illustrarlo.

GATTA. Signor Presidente, colleghi con-

siglieri, vi ringrazio dell'attenzione che spero vorrete prestare al mio intervento. Il mio ordine del giorno prende le mosse dall'introduzione del Regolamento comunitario 1967 del 2006 che vieta la pesca speciale di novellame di pesce azzurro – quello che viene comunemente chiamato “bianchetto” – e “rossetto” che, a differenza del “bianchetto”, è una specie adulta di piccole dimensioni.

Con l'introduzione di questo Regolamento comunitario, purtroppo, oggi intere flotte pescherecce dedite a questo tipo di pesca nel mese invernale, che è il mese in cui maggiormente si avverte la crisi nel comparto della pesca, sono ferme. La flotta peschereccia di Manfredonia – segnatamente di Manfredonia, ma anche di altre località – che annovera più di cento imbarcazioni, è sostanzialmente obbligata a mantenere ormeggiate le imbarcazioni. Questo produce una gravissima crisi del comparto non solo della pesca, ma, poiché si vieta evidentemente anche la commercializzazione dei prodotti della stessa, anche una crisi del settore del commercio.

Non so se qualcuno si rende conto di quanto sia difficile concentrarsi sugli argomenti di cui si parla quando c'è una distrazione totale; le determinazioni che si assumono sono figlie, spesso, anche della disattenzione, oltre che di approcci ideologici ai temi, che con questo ordine del giorno ho voluto assolutamente rifuggire.

Che cosa sostanzialmente si chiede nell'ordine del giorno? Si chiede innanzitutto che si impegni la Giunta regionale ad attivarsi per intraprendere iniziative a sostegno del reddito dei lavoratori della pesca, a fare proprie le indicazioni del mondo della pesca pugliese e dell'intero Adriatico, ma soprattutto – e arriviamo al tema – ad attivare quanto prima tutte le misure necessarie ed urgenti ad attingere al Fondo europeo per la pesca, quello che con un acronimo viene definito FEP, in parte gestito direttamente dalla Regione Puglia attraverso il Programma operativo 2007-2013, per eliminare o ridurre, comunque, i ritardi accumulati

nella erogazione di questi fondi.

A questo proposito, per entrare nel dettaglio, signor Presidente e signori consiglieri, ho un quadro sinottico della disponibilità dei fondi relativamente a questo settore, che vede, purtroppo, per la Puglia un'erogazione di soli 24.000 euro di spese a fronte – leggo testualmente – di “fondi per 5.387.238 relativamente alla misura ‘pesca costiera’”. Questa potrebbe essere una delle misure che potrebbero certamente attivarsi per venire incontro alle esigenze di questo mondo fortemente penalizzato dalla crisi che investe il settore, oltre che dall'introduzione di questo Regolamento.

Vi sono, poi, 1.795.747 euro per la voce “compensazioni socio-economiche”, quindi siamo già oltre 7 milioni di euro. Vi sono, altresì, azioni collettive per 4.489.365 euro e – ultima ma non ultima – una voce di 1.346.809 euro per i progetti pilota.

Abbiamo avuto dal Ministro Galan – mi spiace moltissimo che non sia presente l'assessore Stefano, con il quale mi sarebbe piaciuto avere una assolutamente composta, proficua e costruttiva interlocuzione, ma certamente non mancherò di interloquire con lui nelle prossime ore – la disponibilità a elargire in regime *de minimis* un indennizzo di 1.750 euro ad imbarcazione. In più, per la Puglia è previsto un progetto pilota che, a seconda dello spessore, potrebbe vedere le imbarcazioni fruire sino a un tetto massimo di 10.000 euro per imbarcazione.

Questo è uno dei cinque progetti pilota che verranno varati dal Ministro Galan e che, insieme alla Calabria e ad altre Regioni, potrebbe vedere obiettivamente la Puglia protagonista di una nuova politica, di nuovi piani di gestione che, unitamente alla salvaguardia di questa specie ittica, prestino una particolare attenzione alle azioni di formazione e di educazione del mondo della pesca, per una pesca sicuramente più sostenibile e più attenta ai problemi del depauperamento del nostro mare, a cui comunque, secondo alcuni studi tecnici, parrebbe essere assolutamente estranea

la pesca – lo ripeto – del novellame di pesce azzurro.

Mi auguro che questo ordine del giorno possa essere votato favorevolmente anche dai colleghi della maggioranza, poiché tratta un tema assolutamente trasversale, che non abbiamo voluto e non vogliamo in questa sede strumentalizzare. È un problema che investe tutta la costa pugliese: segnatamente, certo, Manfredonia che ha obiettivamente la flotta peschereccia più imponente, ma non ne sono certamente estranee altre realtà della costa pugliese. Mi auguro, dunque, che con grande senso di responsabilità, senza alcuna polemica, senza alcuna demagogia – per questo mi spiace che non sia presente l'assessore – oggi unanimemente si possa approvare l'ordine del giorno, affinché la Giunta regionale si impegni, con la collaborazione e con le indicazioni che i consiglieri che sono particolarmente attenti a questo tema e che vivono in realtà marinare potranno certamente dare.

Mi auguro, altresì, che la sensibilità di tutti noi davvero oggi dia un segnale positivo a un'esigenza vitale di numerose famiglie. Nella scorsa seduta ho sentito una frase che mi è rimasta impressa: «doniamo un sorriso». Oltre al sorriso vorrei donare la speranza a coloro i quali praticano questo tipo di pesca, che oggi, purtroppo, in seguito all'introduzione del Regolamento CE n. 1967/2006 si sono visti negare il diritto di praticare una pesca centenaria, che costituisce, oltre che uno strumento di sostentamento e, quindi, di soddisfacimento delle esigenze di vita per sé e per i propri familiari, anche un tipo di cultura marinara per la nostra Puglia.

In attesa che giunga la deroga, che è imminente, per la pesca del "rossetto", vale a dire della specie adulta ma di piccole dimensioni, e in attesa che la Commissione scientifica si pronunci sull'eventuale deroga da concedere per la pesca del "bianchetto", oggi vi sono intere famiglie che non hanno i mezzi per poter andare avanti e che attendono da questa Regione – dal Governo centrale l'hanno già avu-

to e oggi sono assolutamente fiducioso per il futuro – un segnale di attenzione e di particolare sensibilità nei confronti delle esigenze che riguardano non solo il settore della pesca in senso stretto, ma tutto l'indotto. Penso, quindi, anche alla commercializzazione, al trasporto e a tutti i riverberi che nel mondo...

PRESIDENTE. I colleghi sono invitati a permettere uno svolgimento sereno dei lavori.

GATTA. Presidente, è una mancanza di rispetto non solo nei miei confronti, ma anche nei confronti dell'Istituzione.

PRESIDENTE. Lei continui nella sua esposizione. Lasci stare i commenti.

GATTA. Si avverte, a volte, il disagio profondo di parlare a se stessi in queste circostanze e questo non fa bene a nessuno.

Come dicevo, l'auspicio che oggi formulo a me stesso e ai colleghi è che oggi questo ordine del giorno possa essere approvato e che ci si metta subito al lavoro. Vi è un mondo intero che attende risposte, vi sono situazioni di gravissima crisi socioeconomica che possono essere non dico risolte, ma certamente attenuate con la partecipazione corale di questa Assise a questo problema e con le determinazioni che ne conseguiranno.

PRESIDENTE. Condivido le sue preoccupazioni e sono certo che il Consiglio regionale sarà all'altezza e, quindi, farà proprie le sue riflessioni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, sicuramente l'ordine del giorno in discussione riguarda un tema sentito da parte di tutte le famiglie pugliesi che si dedicano alla pesca, delle quali conosciamo le difficoltà, che esse vivono da molto tempo, nel garantire un reddito tran-

quillo ai propri cari. Credo, però, che la sensibilità di questo Governo regionale sul tema della pesca e dei pescatori sia abbastanza nota.

Seppure in questo momento è assente, credo che tutti abbiamo apprezzato e apprezziamo il lavoro che sta portando avanti l'assessore Stefano, che sta incontrando tutte le delegazioni dei soggetti interessati ai temi della pesca. Peraltro, l'assessorato si è assunto l'impegno di venire incontro ai problemi che giustamente pongono i pescatori.

È condivisibile, da parte mia e anche del Gruppo SEL, il proposito di addivenire a un voto favorevole di questo ordine del giorno. Del resto, come ho detto prima, il Governo regionale è già impegnato su questi temi. Laddove sarà possibile, con i fondi 2007-2013, venire incontro alle esigenze dei pescatori, è giusto che il Governo si impegni in questa direzione.

Vorrei solo avanzare un suggerimento. Poiché l'ordine del giorno si riferisce ai pescatori, propongo di eliminare, nella parte finale, la parentesi contenente le parole "e agli agricoltori", ritenendo, peraltro, che sul mondo degli agricoltori potremmo svolgere una discussione in un altro momento.

Con questa modifica, ritengo che tutti possiamo votare favorevolmente l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Eventualmente, se l'ordine del giorno può essere migliorato, lo facciamo alla fine del dibattito.

Invito i colleghi che intendono prendere la parola a prenotarsi utilizzando gli strumenti a disposizione.

È iscritto a parlare il consigliere Disabato. Ne ha facoltà.

DISABATO. Signor Presidente, innanzitutto vorrei precisare che l'assessore Dario Stefano non è presente oggi perché è a Roma, impegnato in altre attività istituzionali della Regione Puglia.

Anche la Puglia per Vendola è favorevole all'approvazione di questo ordine del giorno che, peraltro, conferma l'azione – che l'assessorato, per il tramite di Dario Stefano, sta svolgendo – di vicinanza e di sostegno alle molte famiglie interessate dall'annoso problema che riguarda la pesca.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ognissanti. Ne ha facoltà.

OGNISSANTI. Signor Presidente, ho ben poco da aggiungere, se non testimoniare l'impegno che da sei mesi l'assessorato sta producendo e che è sfociato nell'ultimo incontro *bipartisan* che si è svolto a Roma, al quale abbiamo partecipato sia io che il consigliere Gatta, per affrontare questo delicato argomento.

Ha detto bene il collega Gatta: questa è una delle forme di pesca che garantisce ad alcuni operatori del mare, pescatori e commercianti, il 60% del reddito annuale. È una pesca importantissima, che è stata oggetto di una discussione ampia da tanto tempo, e rispetto alla quale si è arrivati a definire il percorso.

Devo dire che, grazie a quell'incontro, siamo riusciti a sensibilizzare anche il Ministro Galan, che non voleva minimamente sentir parlare di questo argomento e che, anzi, in certi momenti è apparso particolarmente ostico rispetto a questa forma di pesca. Non voglio fare polemica, anche perché è un momento positivo, nel quale tutti hanno recepito che si tratta di un percorso che va compiuto con molta intelligenza e rispetto della categoria.

Sottoscrivo di fatto l'ordine del giorno, ma l'aspetto più importante che voglio sottolineare riguarda la sperimentazione, che dovrà partire quest'anno, di una nuova attrezzatura per la pesca del "bianchetto". Se passa quest'anno, come si dice, "passata la festa gabbato lo santo".

Dobbiamo stare attenti ad attivare, presso gli organismi ministeriali ed europei, la procedura affinché questa sperimentazione parta

subito, come abbiamo deciso a Roma, con il sostegno dei fondi FEP e degli altri fondi, a garanzia sia dei pescatori sia degli armatori sia dei commercianti. Mi associo totalmente alla proposta formulata.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo ai voti l'ordine del giorno con le modifiche richieste dal collega Lonigro e condivise dal collega Gatta.

È approvato all'unanimità.

Mozione Damone del 12/01/2011 "Situazione drammatica a Lesina Marina (FG)"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 13), reca: «Mozione Damone del 12/01/2011 "Situazione drammatica a Lesina Marina (FG)»». Ne do lettura:

«Il Consiglio regionale

premessò che

- in data 31.10.2008 il Consiglio dei Ministri in seguito a pressioni dell'allora Amministrazione Comunale di Lesina aveva dichiarato lo stato di calamità designando il Prefetto di Foggia, Dott. Nunziante, quale Commissario;

- in precedenza il Comune aveva interessato l'Autorità di Bacino della Regione Puglia perché, quale componente tecnica altamente qualificata, potesse eseguire tutte le indagini per definire gli interventi del caso;

- la Protezione Civile, pur avendo dichiarato la calamità, non ha mai elargito 1 € per verificare le condizioni geologiche del territorio di Lesina Marina;

- l'Autorità di Bacino, dopo le somme messe a disposizione dall'allora Assessore ai LL. PP. Onofrio Introna e con le disponibilità di €3.500.000 (tremilionicinquecentomila euro) circa assegnati al Comune di Lesina per le opere di mitigazione del rischio sul Canale Acquarotta, non si è riusciti a sapere ed a prevedere la reale situazione dello stato dei luoghi da parte di tutti i proprietari dei fabbricati

ed in particolare di quelli dichiarati inagibili per più di 700 famiglie;

considerato che

- prima della proprietà il cittadino mira a salvaguardare la propria pelle, si ritiene che nessuno dei proprietari, ed in particolare dei 700 oggi intimati, voglia correre il rischio di rimanere sotto le macerie di abitazioni che ha acquistato nel corso degli anni con enormi sacrifici, atteso che Lesina Marina è abitata da professionisti, impiegati, artigiani, cioè categorie sociali non ricche;

- allo stato il Prefetto obbligato ad emettere Ordinanze perché in possesso di richieste specifiche dell'Autorità di Bacino, vere dominus dell'intera vicenda, ha costretto tutti i proprietari a dimostrare a propria cura e spese la stabilità degli immobili;

- i proprietari hanno costituito legalmente un'Associazione che, come si legge nei documenti allegati alla presente mozione e disponibili per i componenti del Consiglio regionale, intendono far valere i loro diritti in tutte le sedi istituzionali a tutti i livelli;

- l'Autorità di Bacino continua ad imporre unilateralmente le proprie volontà senza confrontarsi con la reale volontà di utilizzare Lesina Marina;

- l'Autorità di Bacino intende assumere a tempo indeterminato tecnici assunti *ad libitum* ed oggi precari quali grandi esperti per la soluzione dei problemi

non può continuare

ad essere sordo alle ricorrenti e legittime richieste dei proprietari che oggi ricercano ancora una volta un contraddittorio con organi tecnici, soprattutto di sedere intorno a quel Tavolo Tecnico istituito presso la Prefettura di Foggia, perché i veri danneggiati sono i proprietari degli appartamenti e in particolare i destinatari delle 700 Ordinanze scaturite di fatto dall'Autorità di Bacino che non solo è responsabile delle inadempienze (vedi Relazione tecnica finale delle indagini non redatta), ma è anche l'unica ad aver utilizzato i finanziamenti regionali e comunali i cui esiti

oggi sono del tutto ignoti.

Alla luce delle premesse i sottoscritti consiglieri regionali

inoltrano

la presente mozione perché il Consiglio regionale

deliberi

a) di invitare l'Autorità di Bacino a rendere conto del lavoro e delle somme sin qui utilizzate ed a produrre la Relazione tecnica completa con le determinazioni specifiche degli adempimenti fattibili che i proprietari dovrebbero eseguire;

b) di ampliare il Tavolo Tecnico ai tre rappresentanti dell'Associazione dei proprietari costituita con Statuto regolarmente registrato per collaborare alla soluzione del problema del dissesto idrogeologico;

c) di autorizzare, in caso di divergenze tecnico-scientifiche, un Arbitrato, presso la Prefettura di Foggia, tra l'Autorità di Bacino e i proprietari;

d) di intervenire direttamente con le strutture gestionali della Regione Puglia perché lo stato di allarme privato e sociale per la prossima stagione estiva potrebbe anche riservare sorprese di qualsivoglia natura perché nessuno, soprattutto i proprietari di abitazioni, si arrenderanno alle volontà, sinora riscontrate, dell'Autorità di Bacino».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMONE. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che soprattutto ai colleghi della provincia di Foggia sia noto questo problema che, nel corso delle varie estati, ci ha visti compartecipare, in una circostanza anche con la sua presenza. Ormai quello di Lesina Marina è diventato un problema drammatico, che, la prossima estate, potrebbe persino minacciare la vita delle persone. L'ha detto bene l'assessore Amati, che si è dimostrato disponibile e sensibile verso questa problematica.

Ebbene, le responsabilità a Marina di Lesina vengono da molto lontano. Sono il frutto di speculazioni edilizie consumate dal Comune

di Lesina e dell'approvazione, da parte della Regione, del piano di lottizzazione che ha previsto quell'insediamento abitativo. Il degrado, infatti, scaturisce dalla natura argillosa del terreno, dal Canale Acquarotta e anche dall'esistenza del porto abusivo, che oggi ospita diverse barche di pescatori e che, nel corso del tempo, sarebbe auspicabile normalizzare per rendere così un servizio a quella comunità.

La colpa dei cittadini e dei proprietari delle abitazioni è la colpa di chi ingenuamente ha creduto che le Istituzioni, nel momento in cui autorizzavano la nascita e la crescita di Marina di Lesina, avessero previsto tutti gli accorgimenti tecnici e gli esami geologici necessari per realizzare quella comunità. È inutile sottolineare che i proprietari di quelle case sono artigiani, commercianti, professionisti che, a fronte di sacrifici enormi, consumati nel corso del tempo, hanno acquistato una casa di proprietà a Marina di Lesina.

Non so per quale misteriosa motivazione, ma dopo la rottura del piano stradale nei pressi della chiesa, dove si è prodotta una voragine che è stato accertato non aver nulla a che fare con il terreno argilloso, il Comune di Lesina ha ricevuto 3,5 milioni di euro per cominciare l'opera di deviazione del Canale Acquarotta. La deviazione del canale è infatti la causa determinante del degrado di Marina di Lesina, perché le vecchie grate sono state sostituite da pareti di cemento.

Per rendere giustizia, voglio ringraziare pubblicamente l'assessore dell'epoca, Onofrio Introna, che non solo si fece carico di recarsi presso la Protezione civile, ma in ben due circostanze, con due delibere, accreditò delle somme che dovevano servire per condurre le indagini geologiche su quel territorio. I 3,5 milioni di euro dovevano servire a rimettere il canale Acquarotta nel suo letto naturale.

Che cosa è avvenuto? Nel 2008 la Protezione civile ha dichiarato lo stato di calamità, senza però stanziare un euro di contributo per fornire gli adeguati strumenti al territorio di

Lesina. Questa è una critica alla Protezione civile che, in maniera superficiale, ha nominato il Commissario che la Regione Puglia ha individuato nella persona del Prefetto Nunziante, il quale ha la sola responsabilità di fungere da notaio. Il dottor Nunziante, infatti, dipende direttamente e specificamente, per tutti gli adempimenti amministrativi e le ordinanze di sgombero, dagli esami e dalle risultanze dell'Autorità di bacino.

Qui dobbiamo fare chiarezza, perché a oggi l'Autorità di bacino, pur interessata del caso dal 2008, non ha mai redatto una relazione completa sullo stato dei luoghi, ma soprattutto non ha fornito i suggerimenti tecnici che i proprietari dovrebbero osservare.

Vi è stata anche la nomina, da parte della Protezione civile, di un tecnico altamente qualificato, il professor Versace, il quale in un primo momento sembrava dare ragione alle richieste dei proprietari. Se non che, in corso d'opera, è arrivata soltanto copia dei documenti delle ditte che hanno effettuato i sopralluoghi e le perforazioni, ma una relazione tecnica non esiste. E si deve alla sensibilità e all'assunzione di responsabilità del Prefetto di Foggia se fino all'estate scorsa non è successo l'imponderabile.

Oggi noi ci troviamo di fronte a 700 ordini di preavviso di esami per la tenuta geologica e strutturale delle abitazioni. L'Autorità di bacino ha cioè notificato al Prefetto la richiesta di intimare ai singoli proprietari di compiere esami strutturali e geologici che attestino la tenuta del fabbricato. Questa è una spesa enorme che i proprietari non sono assolutamente in condizioni di sopportare.

Il degrado è stato determinato dalla irresponsabilità delle classi politiche che hanno autorizzato la nascita di Lesina Marina, a spese della buona fede dei proprietari acquirenti. Oggi – come diceva giustamente Fabiano Amati – noi dobbiamo occuparci della salute, prima che della proprietà dei cittadini.

Però, per la mentalità che caratterizza l'italiano, e soprattutto il meridionale, quando

un'Istituzione tocca le tasche del proprietario di una casa il problema diventa drammatico. Vi sono professionisti e tecnici – ingegneri, geometri, dottori in agraria, commercianti –, che abitano a Lesina Marina e oggi sono destinatari delle intimazioni che l'Autorità di bacino ha inoltrato attraverso il Commissario straordinario, che non sono disponibili ad accettare le determinazioni unilaterali dell'Autorità di bacino. Anche perché – e qui bisogna sottolinearlo –, nel momento in cui il professor Versace ha dichiarato necessario nominare un tecnico altamente qualificato, il responsabile dell'Autorità di bacino ha risposto di non preoccuparsi perché vi erano dei giovani laureati, con contratto a tempo determinato e in condizione di svolgere questo incarico, che sarebbero stati assunti a tempo indeterminato.

Vedo in questo una strumentalizzazione operata dal responsabile dell'Autorità di bacino, il quale non dovrebbe preoccuparsi dell'occupazione degli ingegneri – per la quale, peraltro si può sempre trovare una via d'uscita –, ma dare, una volta e per sempre, risposte serie, concrete e definitive.

Nell'ultimo tavolo su questo tema si è parlato di delocalizzazione in riferimento a Marina di Lesina. Il problema vero è che vi sono forze occulte, speculatori di ieri che vogliono diventare speculatori di oggi, che intendono costringere quei cittadini ad abbandonare le case acquistate con tanti sacrifici e delocalizzare Marina di Lesina verso la strada, provocando, quindi, altre speculazioni e altre situazioni anomale. Dobbiamo uscire allo scoperto.

Sono contento di aver avuto ieri come interlocutore Onofrio Introna e di avere oggi Fabiano Amati, perché dobbiamo dare risposte serie e concrete. Dobbiamo prevenire e non commentare eventuali disastri di domani.

Vi avverto che la situazione di Marina di Lesina è drammatica. Non voglio dilungarmi perché tutti – almeno coloro che provengono dalla Provincia di Foggia – conoscono le con-

dizioni in cui oggi versa Marina di Lesina.

La responsabilità è anche dell'amministrazione comunale che non attiva un tavolo. Oggi c'è un tavolo tecnico che opera presso la prefettura. Stamattina, per serietà, ho chiamato il Prefetto per conoscere le condizioni per partecipare a questo tavolo perché vi è un'associazione di 4-500 proprietari, che hanno trascritto l'atto di costituzione dinnanzi al notaio, che vorrebbe essere invitata al tavolo tecnico presso la Prefettura.

Possiamo auspicare che i proprietari partecipino al tavolo tecnico, lasciando al Prefetto decidere sulla valenza giuridica della presenza di questa associazione. Oppure possiamo invitare il Prefetto a incontrare i proprietari delle abitazioni al di fuori del tavolo tecnico. Sono questi ultimi, infatti, i veri danneggiati dalle intemperie, dal dissesto idrogeologico, dalle speculazioni edilizie e dalla irresponsabilità del Comune e della Regione al tempo.

La mia mozione vuole fare chiarezza una volta e per sempre su questa circostanza. Peraltro, l'Autorità di bacino, in quanto autorità competente, ci deve dire se i proprietari possono rimanere o meno nelle loro abitazioni. La Regione Puglia ha erogato soldi che dovevano servire per procedere all'iniezione di cemento, ma quei lavori, pur essendo iniziati, oggi sono bloccati perché il cemento versato nei tubicini installati per le indagini idrogeologiche si disperde e non è quindi efficace.

Occorre esprimere una parola chiara e definitiva in merito, perché i cittadini non sono in condizione di dare corso all'intimazione dell'Autorità di bacino e non hanno le possibilità economiche per produrre singolarmente le dichiarazioni di stabilità delle proprie abitazioni. In questo si inserisce la preoccupazione di Amati: se queste persone dovessero procedere alla dichiarazione di stabilità, sollevando le Istituzioni dalla propria responsabilità, qualora domani dovesse verificarsi il disastro, ce ne laveremmo le mani come Ponzio Pilato.

Chiediamo che il Consiglio regionale, di

fronte alla situazione drammatica di una comunità della Provincia di Foggia, ci dia solidarietà, ci dia l'appoggio necessario affinché questi cittadini – 700 famiglie, ma non solo, sono 4000 le abitazioni a rischio a Marina di Lesina – non siano costretti ad abbandonare definitivamente quella località.

È un problema serio, è un problema concreto, è un problema reale. Noi lo dobbiamo risolvere. La gente ha fiducia nelle Istituzioni nella misura in cui esse non ascoltano impunemente o si presentano soltanto per chiedere il voto. Nei momenti di difficoltà l'intera classe dirigente dovrebbe scendere in campo per tutelare i diritti e i sacrifici di molti cittadini che hanno lavorato una vita per comprare una casa al mare.

Oggi ci troviamo di fronte a un'Autorità di bacino che accampa scuse tecniche a ogni piè sospinto. Sono tre anni (agosto 2008) che è scattata l'emergenza della Protezione civile e l'Autorità di bacino si balocca, ora a destra ora a manca, senza fornire una precisa indicazione tecnica ai cittadini.

Non è possibile imporre ai cittadini di compiere i sondaggi e dichiarare la stabilità dei fabbricati. È un compito che i cittadini non possono svolgere, anche perché non hanno i soldi necessari. Si tratta di indagini molto costose. D'altra parte, dobbiamo registrare che le indagini compiute dall'Autorità di bacino sono state uno spreco di denaro e non hanno portato alcun beneficio a questa gente.

Noi chiediamo, attraverso l'assessorato, che, in via principale, il Prefetto di Foggia inviti al tavolo tecnico i rappresentanti delle famiglie e, in via subordinata, che all'indomani della riunione del tavolo tecnico i rappresentanti di questa associazione vengano immediatamente informanti, perché hanno necessità di difendere i propri diritti e le proprie proprietà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Damone, soprattutto per la passione con la quale ha voluto portare questo argomento all'attenzione

dell'Aula. Lo ringrazio anche per le espressioni che ha voluto indirizzarmi, che ho gradito molto, e perché è sempre intellettualmente onesto.

Ha chiesto la parola l'assessore Amati, al quale darei la parola prima che ai singoli consiglieri che intendono intervenire.

AMATI, *assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile*. Forse è meglio che io dia prima qualche informazione.

Signor Presidente, colleghi, su questo argomento vi prego di regalarmi un momento di attenzione e di silenzio perché in realtà, come il collega Damone ha posto in oggetto, la situazione è drammatica.

A mia domanda specifica, domanda che rendo tra virgolette: "Se domattina ci accogliesse la notizia che è crollato un edificio producendo morti, questa notizia vi stupirebbe?", tutti i geologi e tecnici che ho interpellato sul punto hanno risposto all'unanimità: "No". L'argomento assume davvero caratteri di drammaticità, per cui vi chiedo di regalarmi un momento di attenzione.

Rispondo anche in qualità di Presidente dell'Autorità di bacino. Dobbiamo, su questo argomento, individuare una priorità. Lo dico perché il collega Damone, che ringrazio per aver proposto questo argomento, è stato sufficientemente critico nei confronti dell'Autorità di bacino. Ho, quindi, la possibilità di rendere giustizia circa un'attività, quella appunto dell'Autorità di bacino, che è stata sempre e assolutamente pronta a intervenire in qualsiasi momento le esigenze lo abbiano consigliato.

Come dicevo, noi dobbiamo individuare una priorità, possibilmente all'unanimità, perché questo argomento fa conseguire decisioni importanti. La priorità che ci dobbiamo porre è la tutela della vita umana, aggiungendo, anche a discapito della proprietà immobiliare perché tutti i cittadini, ma anche la classe politica che si è impegnata su questo argomento, hanno fatto sempre prevalere – e basta leggere dichiarazioni, riflessioni e convegnistica – le

ragioni della tutela della proprietà immobiliare, come se questa fosse disgiunta o fosse accessoria rispetto alla tutela della vita umana.

Se la risposta alla domanda: domani mattina crolla un edificio e ci sono dei morti, vi stupireste?, è no, la pubblica amministrazione non può che dare priorità alla tutela della vita umana. E la pone a priorità perché – vorrei informare il Consiglio regionale e i colleghi consiglieri –, mentre sta succedendo quanto ampiamente descritto dal collega Damone e quello che io vi dirò aggiungendo alcune informazioni, giunge all'Autorità di bacino della Puglia la richiesta di una ulteriore lottizzazione, la cosiddetta "Lesina 2".

È un fatto recente. Mentre noi stiamo discutendo con toni di drammaticità, giunge all'Autorità di bacino la richiesta di poter organizzare la lottizzazione "Lesina 2". Attraverso uno studio idraulico, si chiede all'Autorità di bacino di deperimetrare quell'area, un'area attualmente non antropizzata, cioè priva di edifici, e quindi di non assoggettarla più al rischio idraulico, per consentire l'edificazione. Una richiesta stupefacente.

Io non posso anticiparvi la risposta che darà l'Autorità di bacino, posso soltanto fornirvi questa informazione, e cioè che si decide di chiedere la realizzazione di immobili prospicienti il lago, nella prossimità del canale Acquarotta. Spiegherò che cosa significa questo a tutti i consiglieri regionali, non solo ai consiglieri regionali di Foggia, ma anche ai consiglieri regionali delle altre Province, perché è un tema drammatico che riguarda tutti, considerato che d'estate in quella località risiedono quindici mila persone. È quindi opportuno che tutti sappiano. La responsabilità è di tutti.

Siamo di fronte a questa situazione. A fronte della drammaticità dell'argomento, c'è chi sostiene che sia possibile edificare. Qual è la storia di Lesina Marina? I fenomeni di dissesto che riguardano Lesina Marina sono connessi alla geologia del sito. Io non vi leggerò la relazione che ho predisposto, perché la

depositerò agli atti e ogni consigliere regionale potrà prenderne visione. Mi limiterò a commentarla.

La geomorfologia di quel sito è gessosa. Non utilizzerò termini tecnici, spiegherò così come si spiegherebbe a un cittadino. La morfologia gessosa a contatto con il cloruro di sodio produce un'attività di scioglimento, si scioglie. Negli anni questo non è mai accaduto perché il cloruro di sodio, che alimentava in particolare la falda sotterranea, aveva raggiunto un livello di saturazione. Per esemplificare: se prendiamo una pentola, la riempiamo d'acqua e aggiungiamo il sale, la prima porzione di sale che immetteremo diventerà solubile, si scioglierà. Se aggiungiamo ulteriori porzioni di sale, raggiungeremo un punto di saturazione e il sale non si scioglierà più. La morfologia gessosa, il gesso, è il sale nell'esempio che vi ho fatto. Per lunghi anni nulla si scioglieva perché era stato raggiunto il livello di saturazione.

Negli anni '20, e successivamente negli anni '30, per salvaguardare la vita della laguna si decise di realizzare un canale, il cosiddetto Canale Acquarotta, che consentisse il transito delle acque marine nella laguna. Questo transito, che da un lato risolveva il problema della vita della laguna, dall'altro invece faceva diminuire il livello di saturazione. Pertanto, è ricominciato costante il fenomeno di scioglimento del gesso.

E mentre avveniva questo, si realizzava quello che i tecnici chiamano "stress tettonico". Tradotto per noi: si costruiva. Semplicemente, si costruiva. Si costruì fino a realizzare una nuova città, la città di Lesina Marina, la cui costruzione, per via del fenomeno che vi ho descritto con l'esempio della pentola, giorno dopo giorno produceva voragini. Ovviamente, le prime voragini furono registrate in prossimità del canale Acquarotta e, ovviamente, in prossimità degli immobili.

Un lungo processo tecnico di esame – e vengo ai tempi più recenti –, di monitoraggio, di costituzione di Comitati tecnici, di lavori

per realizzare l'infiltrazione di materiali che avrebbero dovuto solidificare il processo di scioglimento del gesso, ne ha fatto derivare, invece, una straordinaria e stupefacente evenienza e cioè che, nonostante si fosse perimetrata l'area prospiciente al canale Acquarotta, le voragini si aprivano anche al di fuori di questo perimetro. Una, la più recente, si è aperta al di fuori di questo perimetro nei pressi della chiesa realizzata nella località di Lesina Marina.

Anzi, a parere di qualche esperto e di qualche tecnico, addirittura, le opere di infiltrazione del materiale accelerano il processo di scioglimento del gesso, quindi aumentano il rischio. Sino a questo momento siamo stati fortunati, ci è andata bene.

La risposta: "No" alla domanda specifica posta ai geologi: "Se c'è un crollo e muoiono delle persone, vi stupireste?" ha portato un esperto, il professor Versace evocato dal consigliere Damone, incaricato dalla Commissione grandi rischi presso la Protezione civile, a dire che in realtà una fascia in particolare andrebbe sgomberata. La sua è una dichiarazione tecnica di sgombero, almeno per quella parte. C'è chi dice, con molta serietà tecnica, che in realtà Lesina Marina – utilizzo questa espressione con grande senso di responsabilità – è "irrecuperabile", perché il processo di scioglimento è un processo irreversibile.

Per questo motivo sarebbe il caso di avviare, ed è questo il vero gesto forte che la classe politica può compiere, un processo di delocalizzazione, così come è accaduto in altre esperienze italiane. Ne citerò una fra tutte, l'esperienza umbra. Allo stato, tecnicamente, siamo di fronte a questa situazione.

Sul piano amministrativo, siamo di fronte a un Commissario nominato dalla Protezione civile nazionale che non svolge funzioni di notaio. È il Commissario, con tutti i poteri che derivano dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, compreso quello di emanare atti autoritativi. Il Commissario ha inteso accettare l'incarico, previa disponibilità

della Regione Puglia, a mezzo dell'Autorità di bacino, di fornire la strumentazione umana e tecnica per poter meglio governare questo fenomeno.

La Regione Puglia, non adesso, non difendendo questa maggioranza o la maggioranza della legislatura precedente, negli anni ha sempre prestato i propri uomini e i propri mezzi al servizio del Commissario. E devo dire con grande sincerità, perché non è argomento su cui si possa fare polemica politica, che sempre la Regione Puglia, in tutti i lustri politici, da quando ovviamente il problema è arrivato alla ribalta, ha prestato con attenzione e continuità le attività che erano richieste.

Sotto questo profilo, quindi, la Regione Puglia, prima a mezzo degli uffici tecnici dell'assessorato alla difesa del suolo e successivamente dell'Autorità di bacino, non ha mai fatto mancare la propria assistenza tecnica in tempi rapidi. Anche per questo, depositerò presso la Presidenza del Consiglio regionale una scheda sulle attività svolte dalla Regione Puglia, con particolare riferimento all'Autorità di bacino. Colleghi, da questa scheda potrete ricavare l'immediatezza e l'attenzione che le strutture regionali dedicano a questo argomento. Quindi, chi vorrà potrà approfondire la questione.

Questo è il motivo per cui vi chiedo di non essere ingenerosi nei confronti della struttura regionale. Ho sentito di recente un servizio televisivo – trasmesso da un'emittente importante di questa Regione – che credo fosse ispirato dalla giusta esasperazione dei cittadini. Tuttavia, l'exasperazione, se è giusta, non può indurre la classe politica a lasciarsi andare all'isterismo, perché la classe politica deve moderare la protesta dei cittadini che, per quanto giusta, rimane una protesta.

In questo servizio giornalistico, per tornare a quanto dicevo, ho sentito che l'Autorità di bacino era debitrice di una relazione fin dal 2008. Anche su questo ho depositato la scheda dell'attività. Ebbene, dal 2008 sino a ieri, quando si è tenuto l'ultimo e ulteriore incon-

tro con il Prefetto di Foggia, l'Autorità di bacino ha prestato la sua attività tecnica sotto il profilo documentale – per le vie brevi non si contano gli incontri e le telefonate – in più di venti occasioni. Attività tecnica significa relazioni, sopralluoghi, prove geostatiche, impiegando tutto il proprio personale.

Oggi, ci ritroviamo di fronte a questa situazione. La Protezione civile nazionale, in un processo di alleggerimento del carico dei commissariati che incombono su questa struttura, ha chiesto al Presidente della Giunta regionale di assumere direttamente l'incarico di Commissario. In un cordialissimo e utilissimo incontro con il prefetto Gabrielli, che abbiamo svolto di recente qui a Bari presso la Presidenza, si è convenuto che il commissariamento in capo al Presidente della Giunta regionale non fosse opportuno, per motivi che vi spiegherò, anche con il consenso del prefetto Gabrielli.

Se è vero ciò che vi ho raccontato sinora, e cioè che la situazione è altamente grave e che siamo di fronte alla necessità di una delocalizzazione, quindi a provvedimenti difficili, a parte il risvolto della polemica politica – che è un fatto domestico –, si pone un problema di presidio e di sicurezza del sito, che fa dire immediatamente, non alla Regione Puglia, ma alla struttura di Protezione civile, che, quando saranno assunti, quei provvedimenti avranno bisogno di un presidio di sicurezza sul sito affinché si possa evitare che diventi zona di scorribande di criminali che possano compiere tutto quel che ritengono perché si lascerebbero degli immobili incustoditi.

Questo significa che ci sarebbe bisogno di un esercito composto da Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. Parliamo di esercito, quindi di militari, con costi straordinari. Questo non potrebbe mai essere disposto dal Presidente della Giunta regionale. Chi meglio del Prefetto, allora?

Il Prefetto si barcamena – onoro in questo momento l'attività del prefetto Nunziante – perché deve vivere e governare questa situa-

zione difficile senza avere la strumentazione tecnica. Di questo non si è mai lamentato, perché la Regione Puglia ha supplito abbondantemente su questo piano, ma non ha la possibilità di disporre di personale con le stellette, anche perché sa bene che ogni provvedimento e ogni disposizione di sicurezza su quel sito comporterebbe il depauperamento delle forze di polizia al servizio di una Provincia, la Provincia di Foggia, che ha delle emergenze criminali di una certa importanza.

Per questo, concordemente, il Presidente della Giunta regionale e il Prefetto Gabrielli hanno ritenuto che bisognava continuare a mantenere i poteri commissariali in capo al Prefetto di Foggia. La Regione Puglia, inoltre, in una lettera che abbiamo inviato qualche settimana fa, ha aggiunto la disponibilità dell'intera struttura dell'assessorato alle opere pubbliche a lavorare al servizio di questa causa. Fino a questo momento avevamo un Commissario che utilizzava la struttura dell'Autorità di bacino. Non appena sarà prorogato, perché in scadenza, il regime commissariale, il Commissario disporrà della struttura dell'Autorità di bacino e inoltre dell'intero assessorato alle opere pubbliche, perché la vicenda è difficile e complicata.

Ho anche parlato con la collega Barbanente perché, se la soluzione è la delocalizzazione, non potevo che parlare con la collega Barbanente, la quale ritiene che sotto il profilo tecnico, la questione potrebbe essere affrontata in questa prospettiva, anche perché vicino ci sarebbero delle aree idonee. Su questo, però, non voglio dilungarmi perché apriremmo un altro confronto che avrebbe bisogno, ovviamente, anche della presenza della collega Barbanente.

Questa è la situazione attuale. Il Governo regionale non ha nessuna difficoltà ad accogliere il senso di questo ordine del giorno. Ovviamente, vorremmo che fosse emendato nelle parti ingenerose nei confronti dell'Autorità di bacino, che io mi onoro di presiedere, ma che per la verità è stata organizzata e pre-

sieduta prima di me in maniera straordinaria, tant'è che ho ereditato una struttura assolutamente all'altezza dal collega, nonché Presidente di questo Consiglio regionale, Onofrio Introna.

Vorrei che il Consiglio regionale decidesse di espungere le parti ingenerose nei confronti dell'Autorità di bacino e potesse far propria non tanto la relazione, quanto il senso di drammaticità che ho voluto esprimere – ma attenzione, senza produrre drammatizzazione – in queste mie brevissime note esplicative. Vorrei che chiedeste alla Giunta regionale di impegnarsi a tutela della vita umana come primo aspetto, anche a discapito della proprietà immobiliare. Nessuno vuole togliere nulla ad alcun cittadino. Il processo di delocalizzazione cos'è se non la tutela della proprietà immobiliare in luoghi diversi?

Vorrei che il Consiglio regionale desse alla Giunta il mandato di tutelare la vita umana anche a discapito della proprietà immobiliare. Il giorno in cui questa vicenda dovesse porci di fronte a evenienze che, in maniera assolutamente certa, ci inducessero a compiere atti del tutto impopolari, vorrei che il Governo regionale sentisse il corale e unanime consenso dell'intero Consiglio regionale, perché a questo rischiamo di essere chiamati.

Accanto a questo, ovviamente – e qui colgo il senso della richiesta del collega Damone – la necessità di coinvolgere i proprietari. Spiegare loro con pazienza anche le cose che vi sto dicendo in questo momento per un proprietario rappresenterebbe sicuramente una spinta a ragionare qualche minuto in più. Non credo esistano cittadini preda di forme di masochismo così insopportabili da voler preservare, anche a costo della vita, la casa, e per giunta la seconda casa, perché d'inverno a Lesina Marina risiede meno di un centinaio di persone. D'estate ce ne sono 15.000.

Quindi, non credo che esistano cittadini, preda di queste forme assolute di masochismo, che pongano la tutela della seconda casa a priorità rispetto alla tutela della loro stessa

vita. Ha ragione il consigliere Damone quando chiede di coinvolgerli. Coinvolgerli significa indugiare per spiegare meglio. Noi non possiamo chiedere di coinvolgerli nel comitato tecnico, non ne avremmo titolo, né il Prefetto di Foggia, il Commissario, si sognerebbe mai di organizzare il comitato tecnico aperto ai cittadini. Però è giusto quando il collega Damone auspica – credo che abbia usato proprio questa espressione – un maggiore coinvolgimento informativo dei cittadini proprietari di immobili in quell'area.

Per il resto, ed in questo senso, io credo che l'ordine del giorno vada bene, anzi il Governo regionale ringrazierà il Consiglio regionale di avergli dato un mandato chiaro, possibilmente unanime, a svolgere un'attività che tra qualche tempo può darsi sarà attività molto difficile. Sarà necessario compiere scelte complicate e sapere che si sta lavorando con il consenso unanime del Consiglio regionale vi assicuro che può essere, ed è, considerato un grande sollievo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore, soprattutto per aver voluto fare chiarezza con dati di fatto su questo argomento e aver fugato alcune perplessità.

Sono anche io convinto che l'ordine del giorno debba essere votato all'unanimità perché è un problema che merita la straordinaria attenzione di tutto il Consiglio regionale. Il Governo, quindi, deve sapere che il Consiglio lo sollecita a proseguire con ancora maggiore impegno di quanto non sia stato già profuso sino ad oggi.

Sono altresì convinto che dall'ordine del giorno debbano essere eliminate le valutazioni ingenerose nei confronti dell'Autorità di bacino, perché non si può esprimere apprezzamento per l'assessore Introna o per l'assessore Amati quando si è, invece, ingenerosi o critici nei confronti dell'Autorità di bacino, che ha consentito agli assessori che si sono succeduti di mantenere alti l'attenzione e l'impegno nei confronti di questo problema.

Ritengo, perciò, che il collega Damone non avrà difficoltà a eliminare gli aspetti critici.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Sannicandro. Ne ha facoltà.

SANNICANDRO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, in effetti, dobbiamo ringraziare l'assessore Amati per aver aggiornato le nostre informazioni.

Io conosco Marina di Lesina, che d'estate è una città nuova di 15.000 abitanti. In questa stagione, invece, a Marina di Lesina troveremo pochissimi abitanti, normalmente stranieri, che approfittano del calo dei canoni di locazione di questo periodo per trasferirvisi sino alla primavera-estate.

Mi ha impressionato ascoltare che recentemente si è aperta una voragine nei pressi della chiesa. Se non ricordo male, la chiesa si trova a una distanza notevole dal Canale Acquarotta. Vuol dire che c'è un tarlo che cammina, c'è qualcosa che si muove. Le voragini che io ho visto, almeno quelle segnalate dai cartelli – chi ha fatto un giro da quelle parti per rendersene conto lo saprà, io ci sono andato passato il clamore del momento – sono più o meno vicine al canale.

Oggi si dice che si è aperta un'altra voragine distante dal canale. Sono indotto a pensare che chi sostiene che è impossibile risolvere il problema abbia ragione. Non sono un tecnico, mi devo fidare di quello che i tecnici dicono e mi devo fidare anche del lavoro dell'assessorato, sino a prova contraria.

Leggendo le relazioni che sono state allegare alla mozione, ho notato una polemica niente affatto sotterranea. In un certo senso, il retropensiero è quello di difendere la proprietà e di chiedere che sia difesa con interventi che si dovrebbe accollare la comunità.

Ora, se la comunità deve accollarsi il problema – e penso che sia anche giusto da un certo punto di vista –, dobbiamo però fidarci di ciò che l'Autorità di bacino e l'assessorato fanno. Dobbiamo fidarci. E se la conclusione

a cui arrivano è che il problema è irrisolvibile ed è necessaria una delocalizzazione, allora bisogna partire da questo.

Ben si fa ad approvare la mozione nella parte in cui si sostiene che l'associazione dei proprietari deve essere coinvolta perché, in effetti, non basta affermare che sosteniamo la difesa della vita prima del diritto di proprietà. I proprietari non hanno la possibilità di limitarsi a questa affermazione, se ne devono poi fare carico, anche con scelte dolorose, ma responsabili. Credo che sia su questo piano che bisogna incontrarsi. Se, invece, vogliamo rimettere in discussione alcuni dei punti fermi a cui sembra che i tecnici siano arrivati, è un altro paio di maniche.

La scelta è nelle mani innanzitutto dell'assessorato. Se la decisione è quella, su quella dobbiamo costruire un percorso condiviso che, alla fine, consenta di salvaguardare prima di tutto la vita umana. Non vedo altra strada, sinceramente. È una disgrazia. Come se un'intera cittadina sulle pendici di una montagna scivolasse a valle: sarebbe inutile accanirsi se non fosse possibile mantenerla in quota. Se i termini della questione sono questi, occorrono un forte senso di responsabilità e una decisa determinazione. Siamo in grado noi, come Consiglio regionale, di unirvi intorno a questo percorso? Oggi ne possiamo dare la dimostrazione.

Noi siamo pronti a sostenere l'azione dell'assessorato perché venga salvaguardata innanzitutto la vita delle persone, che d'estate non sono soltanto i proprietari delle abitazioni, ma anche i tantissimi pendolari che frequentano quel sito e quella spiaggia.

Per queste ragioni, aderiamo alla proposta dell'assessore di espungere dal documento tutte le parti che comunicano "diffidenza reciproca" e di concentrarci sul da farsi, come dice l'assessore, partendo da alcuni fatti del tutto fondati e incontrovertibili.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, ritorna in quest'Aula un tema sicuramente delicato, un tema che interessa parecchie famiglie che possiedono un immobile a Marina di Lesina. Al collega Damone va dato merito di aver riaperto i riflettori su un tema che non riesce a trovare una conclusione. Come diceva giustamente l'assessore, si tratta di un argomento complicato e delicato, nel quale al primo posto va messa la salvaguardia della vita delle persone. A volte in Puglia registriamo fenomeni catastrofici che purtroppo trascinano con sé delle vite umane. Con senso di responsabilità, dobbiamo, quindi, affrontare questi temi nella loro delicatezza.

L'Autorità di bacino, che è un organismo importante, chiamato a dare valutazioni sui tanti temi che interessano il territorio pugliese, forse non ha un organico sufficiente a fornire a tutti e in tempo utile le risposte necessarie. Nello specifico, tuttavia, l'Autorità di bacino era stata delegata a compiere i sondaggi, a verificare lo stato "di salute" della zona su cui sono costruiti i palazzi, gli appartamenti e le villette.

Come ci ha spiegato brillantemente l'assessore, vi è il fenomeno della formazione di cavità. Lo sbriciolamento del materiale gessoso a contatto con la salinità dell'acqua sta producendo questi rischi. È chiaro, quindi, che dovremmo chiedere all'Autorità di bacino di spiegarci qual è la conclusione di tutti i sondaggi fatti per capire che cosa si deve fare. Dal punto di vista tecnico, quali soluzioni ci vengono suggerite? È possibile attuare degli interventi tecnici per salvaguardare l'attuale patrimonio immobiliare oppure ormai la situazione è così compromessa che non si può adottare altra soluzione tecnica se non la delocalizzazione degli immobili?

Questo produce una serie di conseguenze che riguardano chi si fa carico dell'abbattimento, della ricostruzione e dell'aiuto nei confronti di coloro che, anni addietro, hanno avuto la "brillante" idea di acquistare una casa

a Marina di Lesina.

Non credo che possiamo attribuire la responsabilità della situazione ai singoli cittadini che hanno acquistato la casa al mare, perché ovviamente non hanno determinato loro le autorizzazioni che sono state emesse dagli organi proposti alle lottizzazioni. In generale, è stata la pubblica amministrazione ad autorizzare i privati alla lottizzazione. Non possiamo non tener conto di questa questione.

Se la Protezione civile nazionale, che è preposta a questo compito, ha riconosciuto lo stato di calamità, mi aspetterei, per i poteri straordinari che ha l'autorità nazionale, di poter disporre anche delle risorse necessarie per venire incontro alle esigenze di questi cittadini. Se qualcuno pensa di spostare su altri enti la responsabilità di trovare le risorse per gli interventi, credo che la situazione si complicherebbe. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità. Credo, dunque, che questi interventi straordinari, per eventi che hanno carattere di calamità, rientrino nelle competenze della Protezione civile nazionale. In altre Regioni d'Italia, quando si sono verificati fenomeni di questo tipo, si è intervenuti con mezzi, con tecnici, con leggi straordinarie e sono stati attuati gli interventi che erano necessari. A mio parere, pertanto, dobbiamo nuovamente sottolineare la necessità che la Protezione civile nazionale metta a disposizione le risorse per quest'area.

Nello stesso tempo, tuttavia, dovremmo chiedere all'Autorità di bacino pugliese le conclusioni di tutto il lavoro che ha svolto, per poter dare una risposta ai cittadini, a quella comunità, ma anche alle nostre preoccupazioni. Alcuni di noi si sono occupati della vicenda anche nella precedente legislatura. L'ultima volta che l'Aula si è occupata di questo problema è stato il 27 gennaio, quando abbiamo approvato un ordine del giorno che andava in questa direzione. L'allora assessore ai lavori pubblici si impegnò a guardare con attenzione a questa vicenda di Marina di Lesina.

Concordo con l'idea che da questa mozione siano eliminate le parti ingenerose nei confronti del lavoro delicato che svolge l'Autorità di bacino. Non possiamo indirettamente condizionare questo lavoro così delicato, perché chi sottoscrive i verbali si assume le responsabilità di ciò che poi avviene su quel territorio.

Mi meraviglia sinceramente la notizia che ci ha comunicato l'assessore a proposito della richiesta di parere per una seconda Marina di Lesina. Ritengo che sia un comportamento superficiale dell'Amministrazione di quel territorio voler continuare a lottizzare pur non conoscendo ancora la conclusione del lavoro che l'Autorità di bacino sta svolgendo. Mi sembra veramente una cosa incredibile.

Io non so, assessore, se come Regione abbiamo la possibilità, visto che siamo responsabili dell'assetto del territorio in generale, di adottare una norma in proposito, in attesa e al di là del parere che l'Autorità di bacino renderà. So che l'Autorità svolge il proprio dovere con serietà e quindi sono convinto che, indipendentemente da chi ha richiesto il parere, che si tratti di Amministrazioni di centro, di destra o di sinistra, darà il parere che quella richiesta merita. Nel frattempo, però, anche dal punto di vista della nostra responsabilità di Consiglio regionale o di assessorato, chiederei di verificare se sia possibile impostare un articolo, una disposizione, che stabilisca che, fino quando non si definisce la situazione, quell'area è interdetta a qualsiasi tipo di costruzione.

Non è possibile che, mentre alcuni cittadini vivono questo problema così drammatico, qualcuno incoscientemente pensi di continuare a costruire in un'area di cui non si riesce a definire lo stato del sottosuolo, delle infiltrazioni d'acqua, con tutti gli effetti devastanti che si possono produrre. Se possibile, sarebbe opportuno bloccare quell'area e poi accelerare il processo di decisione per capire che cosa si deve fare in definitiva. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che se non cogliessimo il significato più profondo di questa mozione presentata dal collega Damone, che io collegherei al tema della prevenzione nell'assetto idrogeologico della nostra Regione, commetteremmo un errore molto grave.

Io intervengo, Presidente, non tanto per riferirmi alla specificità dell'argomento contenuto nella mozione del collega Damone, quanto invece per puntare a sollecitare la vostra riflessione sul Piano di assetto idrogeologico che questa Regione ha varato, un piano che è sovraordinato rispetto alle pianificazioni urbanistiche generali dei Comuni, ma che i Comuni non prendono affatto in considerazione.

Noi ci troviamo oggi a discutere di un problema che, ovviamente, ha origine nel passato, quando non c'erano strumenti giusti, non c'erano conoscenze tecniche, non c'erano conoscenze che avrebbero potuto portare alla prevenzione dei fenomeni a cui assistiamo oggi. Oggi abbiamo questi strumenti, però devo lamentare il fatto che sono strumenti non attuati.

E se è vero come è vero che siamo qui per costruire il futuro dei nostri figli, dei nostri nipoti, delle nuove generazioni, noi abbiamo il dovere di approvare questa mozione, ma abbiamo anche il dovere di capire come viene osservato in questa Regione il Piano di assetto idrogeologico da parte dei Comuni.

Se non faremo questo, e mi auguro che l'assessore Amati mi abbia ascoltato, credo che compiremo un delitto rispetto alle aspettative delle future generazioni. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, assessore, colleghi, così come tutti i colleghi

della provincia di Foggia, sto seguendo questa situazione con grande attenzione. Quando nel 2008 per la prima volta abbiamo parlato di questo problema, avevamo notizie che erano difficili, ma non tragiche come quelle che oggi stanno emergendo e che l'assessore ci ha illustrato in maniera impeccabile.

Mi pare, che la situazione sia drammatica sotto un doppio punto di vista: sicuramente, dal punto di vista della salvaguardia della vita, perché potrebbe verificarsi una tragedia nel caso in cui il Prefetto, coadiuvato dall'Autorità di bacino, non si attivasse per tempo; ma sicuramente è anche una tragedia dal punto di vista economico, per la presenza di tante famiglie che hanno lì la seconda casa, e anche per lo sviluppo di una zona che sarebbe compromessa in maniera irreversibile. Attorno a quella struttura, a quel villaggio, che, assessore Amati, speriamo non diventi un villaggio fantasma viste le parole che lei oggi ha detto qui, gira un'economia importante che fa da volano allo sviluppo di un territorio.

Voglio anche ricordare brevemente che a poca distanza da Marina di Lesina c'è un altro caso che l'assessore Barbanente sta seguendo con attenzione e che non so come si concluderà. Sto parlando del villaggio di Torre Mileto, dove ci sarà da effettuare l'abbattimento di case costruite in dispregio delle norme urbanistiche.

Assessore, al di là della questione della delocalizzazione, che è un discorso complicato che creerà problemi che non si risolveranno in breve tempo, la domanda che mi pongo, e che come consigliere regionale voglio porre a lei, è: noi, oggi, avendo notizie certe e un quadro oramai ben definito della situazione, quali attività possiamo porre in essere per salvaguardare sia le vite umane, che un patrimonio immobiliare e gli investimenti di una vita che tanta gente ha riposto in queste case? Dobbiamo prevedere una richiesta al Governo nazionale per un investimento importante per dare sollievo a queste famiglie, per riconoscere il risarcimento dei danni? Ci sono situazio-

ni che si possono tecnicamente risolvere in maniera diversa?

La domanda che le famiglie pongono a noi consiglieri regionali, chiedendoci un aiuto per risolvere questo problema gravissimo, questo disastro ambientale, e che noi riportiamo al Governo regionale in modo che, eventualmente, sia integrata nella mozione, è quella di cercare di attivare anche risorse economiche, per esempio nell'ambito del Piano per il Sud, da impiegare a mo' di risarcimento oppure come *start up* per la realizzazione di nuovi appartamenti da qualche altra parte.

Su questo, assessore, sarebbe opportuno un chiarimento e un approfondimento da parte sua per valutarne l'opportunità e capire quali sono le soluzioni di questa questione.

PRESIDENTE. Consigliere Marino, io le do la parola, ma le chiedo di abituarsi a prenotare l'intervento usando gli strumenti adeguati.

MARINO. Signor Presidente, è chiaro che siamo di fronte a un problema drammatico per gli abitanti di quel luogo, per l'ambiente e per l'incuria della vecchia amministrazione comunale (non so se sia coinvolta anche la nuova).

Credo che il Consiglio regionale, al di là della sollecitazione fatta giustamente dal consigliere Damone, si debba rendere conto di questa situazione drammatica. Mi pare, se l'assessore è d'accordo, che serva un maggiore approfondimento. Se fosse possibile, l'assessore Amati dovrebbe convocare una riunione più ristretta presso la Prefettura di Foggia affinché in quella sede si proceda a un ulteriore approfondimento.

Condivido quanto ha qui affermato l'assessore. È evidente che la vita delle persone è a rischio. Tuttavia c'è anche un grande danno economico per quelle realtà, per quei cittadini e per i tanti che hanno fatto una vita di sacrifici per comprarsi la seconda casa, sacrifici che oggi vengono messi in discussione.

Non chiedo di assumere adesso una decisione definitiva. Chiedo all'assessore, se possibile, di interpretare la richiesta che viene da questo Consiglio come una richiesta di maggiore approfondimento da svolgere attraverso una riunione operativa tra lei, l'Autorità di bacino, il Prefetto, l'amministrazione comunale e un ristretto comitato di cittadini, allo scopo di fare meglio il punto della situazione e capire se c'è un margine d'azione e come può essere sfruttato. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Damone, presentatore dell'ordine del giorno, per tre minuti.

DAMONE. Signor Presidente, apprezzo l'intervento dell'assessore Amati, apprezzo l'intervento dei colleghi e sono senz'altro disponibile a rivedere anche quelle frasi che possono eventualmente toccare la suscettibilità dell'Autorità di bacino. La polemica non costruisce, quindi abbiamo necessità di trovare un punto di equilibrio. Nella vita non bisogna vincere, bisogna convincere la gente ad adottare certe soluzioni. Fin qui, l'Autorità di bacino, per molti versi, mi è parsa come l'unica depositaria della verità.

Concordo con il collega Marino. Chiedo, pertanto, all'assessore Amati, che senz'altro è persona sensibile e disponibile – e lo ringrazio, perché dopo Onofrio Introna ha dimostrato sensibilità autentica nell'affrontare questa problematica – nel caso in cui l'associazione dei proprietari non possa, per legge, essere ammessa al tavolo tecnico, di organizzare un tavolo *a latere* presso la Prefettura con l'Autorità di bacino, con le strutture dell'assessorato ai lavori pubblici e con tre rappresentanti delle famiglie di Lesina Marina.

Fin qui è stato un dialogo tra sordi e, siccome l'associazione dei proprietari comprende ingegneri, geologi, geometri, vi è una disparità di vedute. Quale migliore occasione di un confronto tra tecnici per giungere a una sintesi operativa? Quello che occorre è con-

vincere. Nel caso in cui l'autorità decidesse per la delocalizzazione, il cittadino vivrebbe un momento drammatico, dovendo lasciare un bene immobile che ha acquistato con tanti sacrifici e tanta sofferenza.

Sono certo che la vita venga prima dalla proprietà e accolgo l'invito dell'assessore Amati, tuttavia la deliberazione va indirizzata verso l'auspicio che l'associazione delle famiglie partecipi al tavolo tecnico. In caso negativo, l'assessore si deve assumere l'impegno, di fronte al Consiglio regionale, di incontrare, insieme ai tecnici dell'Autorità di bacino e dell'assessorato ai lavori pubblici, tre rappresentanti del gruppo dei proprietari.

Così si potrà iniziare una battaglia. Amici cari, l'amico Marino, l'amico Sannicandro, l'amico Lonigro e il sottoscritto abbiamo partecipato d'estate a incontri utili con i proprietari e posso dirvi che questo crea soltanto confusione e rabbia nei cittadini. Invece, oggi dobbiamo creare le condizioni per portare serenità, se è possibile, alla gente e ai proprietari. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di porre in votazione la mozione, mi permetto di fare alcune raccomandazioni e di proporre alcune modifiche.

La prima raccomandazione, che sicuramente l'assessore Amati farà propria, è quella di intensificare l'attività di monitoraggio continuo. Sappiamo che l'assessore è oberato di lavoro, ma troverà il tempo per convocare, d'intesa con il Commissario, una rappresentanza dei proprietari perché venga fatto insieme a loro, come è giusto che sia, il punto della situazione.

Certo, l'assessore non è un tecnico, quindi si farà accompagnare dai tecnici.

Per quanto riguarda il testo della mozione, mi sono permesso di apportare alcune modifiche.

Nell'oggetto eliminerei la parola "drammatica", dunque il titolo risulterebbe "Situazione a Lesina Marina".

Nel "premesse che", proporrei di espunge-

re totalmente il capoverso da: "l'Autorità di bacino, dopo le somme messe a disposizione" a "più di 700 famiglie". Inoltre, nel "considerato che", laddove si parla di "propria pelle" sostituirei con "propria vita". Propongo altresì di cancellare completamente i capoversi da "allo stato il prefetto obbligato ad emettere Ordinanze" a "stabilità degli immobili" e da "l'Autorità di bacino continua a imporre unilateralmente" a "la soluzione dei problemi".

Quindi aggiungerei "richiamata la relazione svolta dall'assessore regionale, depositata agli atti, il Consiglio regionale auspica il confronto tra il tavolo tecnico e i rappresentanti dell'associazione dei proprietari, costituita regolarmente con statuto". Tutto il resto viene cancellato e si potrebbe proseguire in questo modo: "impegna il Governo regionale a svolgere ogni attività a salvaguardia della vita umana, anche a discapito della proprietà immobiliare eventualmente ripristinata, attraverso un processo di delocalizzazione da attivare in concorso con tutte le autorità statali, regionali e locali competenti».

DAMONE. Signor Presidente, io vorrei evitare il riferimento alla delocalizzazione.

PRESIDENTE. Benissimo.

DAMONE. Dobbiamo limitarci ad invitare, come lei giustamente ha fatto, l'assessore con i tecnici a incontrare l'Associazione dei proprietari.

PRESIDENTE. Direi, allora: "Auspica il confronto tra il tavolo tecnico e i rappresentanti dell'Associazione dei proprietari [...]. Impegna il Governo regionale a svolgere ogni attività a salvaguardia della vita umana".

Pongo ai voti la mozione così come modificata sotto la responsabilità e con il consenso dei colleghi, che ringrazio.

È approvata.

Ordine del giorno Sala, Lospinuso, Va-

drucci, Chiarelli, Surico, Bellomo, Zullo, Alfarano, Tarquinio, Damone, Gatta, Friolo, Camporeale, Marti del 29/07/2010 “Interventi di disinquinamento e bonifica della città di Taranto”

Ordine del giorno Cervellera, Mazzarano, Laddomada, Gianfreda, Schiavone, Mazza, Pentassuglia, Negro, Curto, Pelillo del 29/07/2010 “Interventi di disinquinamento e bonifica del Quartiere Tamburi di Taranto”

Ordine del giorno Pentassuglia, Sala, Longo, Mazzarano, Pastore del 11/11/2010 “Competenze professionali della categoria dei geometri”

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Chiedo il ritiro, perché superati, dei punti nn. 6), 7) e 9). Chiedo, altresì, di procedere alla ratifica del punto n. 15), perché si tratta solo di un passaggio formale.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Ordine del giorno Marmo, Sala, Palese, Congedo, Camporeale, Alfarano, Iurlaro, Vadrucci, Lospinuso, Friolo, Marti, Surico, Barba, Tarquinio, Chiarelli, Boccardi, Lanzilotta, Cassano e Zullo del 21/07/2010 “Percorsi dell’obbligo formativo negli Enti di formazione professionale”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Ordine del giorno Marmo, Sala, Palese, Congedo, Camporeale, Alfarano, Iurlaro, Vadrucci, Lospinuso, Friolo, Marti, Surico, Barba, Tarquinio, Chiarelli, Boccardi, Lanzilotta, Cassano e Zullo del 21/07/2010 “Percorsi dell’obbligo formativo negli Enti di formazione professionale”».

Ha facoltà di parlare l’assessore Sasso.

SASSO, *assessore al diritto allo studio e alla formazione*. Rispetto a quest’ordine del

giorno, presentato dai consiglieri Marmo e altri, sul tema “Percorsi dell’obbligo formativo negli Enti di formazione professionale”, credo che, da quando l’ordine del giorno è stato presentato fino alla situazione reale, molti elementi siano stati modificati.

Tanto per chiarire, poiché nell’ordine del giorno si affermava che non si teneva più fede a l’accordo sui percorsi di qualifica triennale integrati tra istruzione e formazione professionale, devo far rilevare che c’è stato un accordo del 29 aprile 2010, che ha disciplinato il primo anno, che sarebbe l’anno scolastico in corso 2010-2011, di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005.

In tale accordo si supera la fase di sperimentazione iniziata nel 2003, che in Puglia è stata attivata anche con buoni risultati. L’accordo intendeva avviare per quest’anno scolastico i percorsi di istruzione e formazione professionale come sistema ordinamentale sulla base della disciplina specifica di ciascuna Regione, assumendo le 21 nuove figure di qualifica valide su tutto il territorio nazionale e gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenute nell’accordo stesso. Voglio sottolineare che tale accordo ha validità solo per questo anno scolastico, 2010-2011, giacché, a partire dall’anno successivo, 2011-2012, la sussidiarietà degli istituti professionali statali dovrà essere messa a regime attraverso la predisposizione di linee guida.

Lo scorso anno, quindi, non essendoci ancora una normativa delle Regioni che disciplinasse l’intero comparto dell’istruzione e della formazione professionale, la quale diventa di competenza esclusiva delle Regioni, così come tutte le altre Regioni italiane abbiamo attivato i percorsi di istruzione e formazione professionale in regime surrogatorio, affidando agli istituti professionali di Stato l’avvio di tali percorsi.

Come Regione, però, non siamo rimasti fermi. Con un bando approvato il 4 agosto del 2010 abbiamo affidato agli Enti di formazione

professionale l'avvio dei corsi di qualifica con finanziamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per una cifra leggermente superiore ai 4 milioni.

I corsi da noi affidati agli Enti di formazione, per i quali abbiamo attivato anche la procedura dell'accredito per l'obbligo di istruzione, non essendo più valido quello solo per il diritto-dovere all'obbligo formativo, partiranno, pertanto, in questi giorni, i primi di febbraio. Come assessorato al diritto allo studio e alla formazione, siamo infatti impegnati in un'attività di *audit* per verificare la congruenza delle sedi operative di tali Enti rispetto all'obbligo di istruzione.

Noi avevamo anche tentato di proporre sia agli Enti, sia agli istituti professionali percorsi integrati come quelli che erano stati già realizzati dalla Regione Puglia, ma siamo stati fermati in questo obiettivo dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha disposto che i 4 milioni dovessero essere utilizzati solo per percorsi svolti unicamente dagli Enti di formazione.

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2011-2012, poiché sono uscite, nel frattempo, le linee guida del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che riguardano i percorsi triennali di qualifica, abbiamo attivato, insieme alla maggior parte delle Regioni, un protocollo di intesa con i rispettivi Uffici scolastici regionali e abbiamo scelto il regime sussidiario degli istituti professionali, i quali svolgeranno i percorsi di istruzione professionale nell'ambito dei percorsi quinquennali degli istituti professionali che si sono dichiarati disponibili.

Gli istituti attiveranno, quindi, alcuni percorsi all'interno del percorso quinquennale, in cui è prevista un'uscita al terzo anno con qualifiche basate sulla tabella delle 21 qualifiche previste a livello nazionale.

Ugualmente nella nostra delibera, che è stata approvata proprio venerdì scorso e che credo sia presente già nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia, dichiariamo che i per-

corsi che abbiamo individuato in accordo con l'Ufficio scolastico regionale e che tengono conto delle linee di indirizzo approvate il 16 dicembre del 2010 esistono, ferma restando la parte che svolgeranno direttamente gli Enti di formazione professionale con il finanziamento, anche questa volta, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Tale finanziamento quest'anno è un po' più ridotto, ma ci permetterà comunque di emettere un bando che affidi agli Enti di formazione tali percorsi.

Voglio anche precisare che abbiamo riunito gli Enti di formazione, abbiamo presentato la nostra delibera, abbiamo dichiarato la nostra intenzione di continuare a bandire corsi per le qualifiche triennali affidate agli Enti di formazione accreditati per l'obbligo di istruzione.

La nostra disponibilità è completa e per l'anno successivo al 2011-2012 saremo in grado di approvare una legge che disciplini l'intera materia dei percorsi di istruzione e di formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche triennali. Il nostro auspicio è che tali percorsi diventino sempre più di qualità e che vedano la presenza non solo del soggetto statale, ossia degli istituti professionali, ma anche degli Enti di formazione accreditati per l'obbligo di istruzione.

Da parte nostra non vi è, quindi, alcuna riserva nei confronti degli Enti di formazione, non vi è alcun privilegio o preferenza per gli istituti professionali di Stato. Il nostro obiettivo, che ci guida nella predisposizione di questo piano, è sicuramente l'interesse nei confronti dei ragazzi e di un percorso tale da essere sempre più qualificato anche nel comparto dell'istruzione e della formazione.

PRESIDENTE. Penso che la relazione dell'assessore possa essere accolta, dunque possiamo procedere con il punto successivo.

Ordine del giorno Curto, Negro, De Leonardis, Longo del 18/11/2010 "Università telematica"

PRESIDENTE. Comunico che la mozione Gianfreda del 15/10/2010 “Linee guida regionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili” non può essere discussa perché l’assessore Capone è impegnato a Roma per motivi istituzionali. Il punto n. 8) viene, dunque, rinviato

L’ordine del giorno, al punto n. 10), reca: «Ordine del giorno Curto, Negro, De Leonardi, Longo del 18/11/2010 “Università telematica”». Ne do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia

premessi che:

- aumenta sempre più sensibilmente il numero di coloro che accedono alle Università telematiche;

- tale tendenza è influenzata da una serie molto ampia di fattori, che vanno dal completamento di un ciclo di studi interrotto, alle insormontabili difficoltà nel seguire un normale ciclo di studi universitari allorché insorgono difficoltà economiche oppure vi si frappongono impegni di natura lavorativa;

- la Regione Puglia è priva di una Università telematica;

- in conseguenza, notevoli risorse economiche, professionali ed intellettuali trovano definitiva collocazione al di fuori della nostra Regione;

- ancor più consequenzialmente, si determinano ulteriormente le condizioni per rendere più ampia la forbice relativa al divario di offerta formativa tra Nord e Sud;

- l’istituzione di una Università telematica pugliese costituisce comunque un argine al preoccupante fenomeno dell’abbandono degli studi universitari;

- la posizione, geograficamente strategica, della nostra Regione, affacciandosi sia sul Mediterraneo che sui Balcani, impone la necessità di colmare un *gap* di offerta e di approccio culturale altrimenti penalizzante per la Puglia.

Tutto ciò premesso

impegna

il Presidente e l’intero Governo regionale:
- a far pervenire al Ministero dell’università e della Ricerca la valutazione positiva della Regione Puglia in merito al giudizio che il Ministero medesimo esprimerà riguardo le eventuali istanze presentate per l’ottenimento dell’autorizzazione alla istituzione della Università Telematica».

Invito i presentatori a illustrarlo.

CURTO. Signor Presidente, spendo pochissime parole per rappresentare una situazione che mi pare sia sotto gli occhi di tutti.

Il mondo universitario e l’università in generale sono alle prese con un momento di grandi trasformazioni.

Vi sono trasformazioni di natura territoriale, perché con la riforma Gelmini probabilmente si arriverà a una razionalizzazione delle università.

Vi è una trasformazione di natura economica, alla luce anche delle risorse molto esigue e dei tagli che hanno caratterizzato l’università medesima.

Vi si aggiungono una trasformazione di natura lavorativa, perché adesso non sono più i classici studenti a chiedere un’interconnessione con il mondo universitario e della cultura, nonché di natura socio-culturale, perché l’università tende – e non poteva essere diversamente – a diventare un’università di massa.

Per raggiungere questi obiettivi si pone la necessità che si dia vita a un sistema caratterizzato da flessibilità, rapidità e facile consultabilità, non solo delle diverse discipline, ma anche dei diversi percorsi formativi.

Per questo motivo con quest’ordine del giorno ho ritenuto opportuno sottoporre all’attenzione del Governo regionale, sapendo perfettamente che non rientra nelle sue competenze, la possibilità di far pervenire al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca la valutazione positiva della Regione Puglia in merito al giudizio che il Ministero medesimo potrà esprimere nell’eventualità che soggetti, ovviamente abilitati, accreditati

e capaci di poter dimostrare le opportune garanzie, possano chiedere di istituire un'università telematica in Puglia. Mi pare che ancora non esista e non comprendo il ritardo rispetto ad altre Regioni.

Ovviamente si tratta di un ordine del giorno per molti aspetti generico, ragion per cui sono disponibilissimo a correggerlo, a rivenderlo, a modificarlo, a porre alcuni vincoli e limitazioni, purché, però, ciò sia utile a creare le condizioni e i presupposti per avere un'università telematica in Puglia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Sasso.

SASSO, assessore al diritto allo studio e alla formazione. Signor Presidente, chiederei al consigliere Curto di rinviare quest'ordine del giorno e ne spiego le ragioni.

Data la natura delle università telematiche, istituite con decreto ministeriale del 17 aprile 2003 dal Ministro Moratti, non è necessario che esse insistano presso ciascuna Regione. Tra le università telematiche la più conosciuta è forse il Consorzio Nettuno, che credo si trovi in territorio campano. L'università telematica, proprio per sua natura, a mio modo di vedere, non ha bisogno di insistere su un territorio regionale.

Voglio, inoltre, segnalare che l'istituzione dell'università telematica richiede requisiti stringenti per evitare che rappresenti semplicemente un aggiramento delle regole previste per l'istituzione delle sedi accademiche senza dichiarare determinati prerequisiti, che adesso passerò a sottolineare, nonché l'assunzione di personale docente che potrebbe poi transitare nelle università statali.

È un terreno molto delicato. È sicuramente interessante, ma anche molto delicato. Vi sono state connessioni delle università telematiche con la criminalità organizzata in alcune situazioni, ragion per cui bisogna procedere con i piedi di piombo.

Per istituire un'università telematica occor-

re rispondere a determinati criteri: bisogna dichiarare e mostrare di avere una strumentazione tecnologica, un materiale didattico certificato, una carta dei servizi che preveda la stipula del contratto studente, alcune misure sulla tutela dei dati personali e sulla presenza di docenti di ruolo, per lo meno in una data misura (nove docenti per il corso di laurea, sei per le lauree specialistiche, diciotto *tutor* ogni cento studenti per le lauree triennali e dodici per studente nelle lauree specialistiche). Tutto ciò deve essere posto all'attenzione e alla verifica del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario.

Credo, dunque, che una nostra mozione generica rivolta al Ministero per esprimere la volontà di avere anche in Puglia un'università telematica lasci il tempo che trova, se non ragioniamo bene su che cosa intendiamo e se non ne discutiamo con il sistema delle Università pugliesi, che ha dato vita, peraltro, a un patto federativo con le università del Molise e della Basilicata.

Ieri si è tenuta una conferenza di tali università, cui erano presenti il Ministro Fitto, il Sottosegretario Viceconte, i presidenti e gli assessori delle Regioni interessate. Ovviamente l'istituzione o la previsione di un'università telematica deve essere discussa anche con il sistema universitario.

Non credo che in questo momento una mozione generica che auspichi un'università telematica in Puglia possa evitare di affrontare tutti i passaggi precedenti. Inviterei, pertanto, il consigliere Curto, al quale riconosco la volontà di arricchire con questa mozione il sistema universitario pugliese, a ritirare l'ordine del giorno e a ragionarci insieme, magari in una riunione con le università pubbliche pugliesi.

PRESIDENTE. Ritengo che il collega Curto e i colleghi dell'UDC non avranno difficoltà ad accettare la sollecitazione dell'assessore Sasso.

CURTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURTO. Presidente, vorrei brevemente replicare all'assessore Sasso, che, con molta cortesia, ha ritenuto di fornire spiegazioni sui motivi per i quali ritiene opportuno il ritiro di questo ordine del giorno, motivi dei quali, però, non sono assolutamente convinto, anche se non do *a priori* l'indisponibilità a ritirare l'ordine del giorno.

Che non sia necessario che una Regione abbia la propria università telematica come fatto territoriale è una questione che conosco perfettamente e della quale non sono sorpreso. Giustamente l'assessore sostiene che è proprio nella natura dell'università telematica espandere i propri effetti in maniera diffusa sull'intero territorio nazionale.

Se questo dato è vero, nessuno però esclude che possa esistere anche un'università telematica pugliese. Non conosco il motivo per il quale dobbiamo dipendere dal Consorzio Nettuno e dalle altre università telematiche nazionali.

Passo al secondo motivo. L'assessore ha parlato della necessità di ottenere i requisiti, ma il mio ragionamento, con quest'ordine del giorno, non tende a sponsorizzare un'autorizzazione. Sto svolgendo un ragionamento di natura generale, nella consapevolezza, peraltro, che non tocca a noi, al Governo regionale, al Consiglio regionale, andare a verificare i requisiti che debbono possedere i richiedenti l'autorizzazione per l'università telematica. Sarà affare loro poi, nello stesso momento in cui presentano la domanda al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dimostrare la certificazione del possesso di alcuni requisiti corredandola della documentazione adeguata.

Questo è il motivo per cui le controdeduzioni che mi sono state fornite non mi soddisfano – lo affermo molto cortesemente – in pieno. Potrei anche ritirare l'ordine del giorno;

non; non intendo commettere forzature, che non servono nel campo politico, dove ci si deve scambiare anche una forma di lealtà fra le parti politiche presenti in Consiglio regionale, nonostante si eserciti un ruolo di opposizione rispetto a un Governo regionale che si comporta in maniera altrettanto leale, però vorrei svolgere una riflessione.

Sono disponibile a riproporre fra alcune settimane un ordine del giorno, eventualmente formulato o concordato in maniera diversa, ma non possiamo limitarci, assessore, ad affermare solo e semplicemente che, essendo previsti alcuni requisiti, non possiamo votare quest'ordine del giorno. Non possiamo asserire solo che, estendendo l'università telematica la sua funzione su tutto il territorio nazionale e non essendo legata alla territorialità, non c'è bisogno di creare le condizioni per un'università telematica pugliese. Possono essere altre le questioni che posso sicuramente recepire.

Ritiro l'ordine del giorno, però gradirei un momento successivo di confronto per poter verificare le strade più opportune affinché anche la nostra Regione Puglia possa contare su una struttura di questo genere, fatti salvi gli approfondimenti e le verifiche che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dovrà sicuramente effettuare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Curto. Ringrazio lei e i colleghi del Gruppo dell'UDC per la disponibilità. Non si tratta di un ritiro *sine die*, ma mirato agli obiettivi che ha illustrato l'assessore dopo gli approfondimenti del caso. Ritengo che sarà l'assessore stesso a provocare una discussione in Aula su questo problema.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Poiché abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno, propongo di evitare la pausa pranzo per passare direttamente all'esame delle interrogazioni. Dal momento che sono presenti in Aula alcuni assessori,

diamo loro l'onore di rispondere.

Tuttavia, prima di avviare il *question time* e, quindi, di premiare gli assessori presenti, devo rivolgere alcune comunicazioni al Consiglio. Nella mattinata di giovedì 27 gennaio, dalle ore 9.30, in occasione del Giorno della Memoria, l'Aula del Consiglio regionale ospiterà un'iniziativa in ricordo delle vittime pugliesi dei *lager* e dei profughi ebrei ospitati nel Salento dal 1943 al 1949 in attesa di essere autorizzati al trasferimento in Palestina. È prevista la proiezione di audiovisivi e si terrà un incontro con studenti delle scuole superiori sui temi della giornata.

L'invito a partecipare è esteso a tutti i consiglieri, considerato il significato dell'iniziativa in sé e dei contributi storici e documentari che saranno al centro dell'appuntamento, nonché l'opportunità di un confronto con i giovani su vicende di interesse mondiale e locale.

Interrogazioni e interpellanze urgenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni e interpellanze urgenti».

Comunico che la collega Capone ha giustificato e ha voluto che ricordassi all'Assemblea la sua assenza e la sua impossibilità a partecipare al *question time* perché impegnata nella Conferenza unificata.

Ricordo che gli interroganti e l'assessore hanno a disposizione tre minuti; per la replica sono previsti due minuti.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Lanzilotta "Ulteriore proroga di scarica di Conversano in contrada Martucci"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Lanzilotta, un'interrogazione urgente "Ulteriore proroga di scarica di Conversano in contrada Martucci", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla qualità dell'ambiente. -

Premesso che

- il Presidente della Regione ha disposto l'ennesima proroga dell'utilizzo della discarica per smaltimento rifiuti di Conversano in Contrada Martucci per ulteriori 180 giorni;

- anche e soprattutto a causa del prolungato conferimento in tale discarica di rifiuti provenienti da altri ATO della Regione, essa ha un'autonomia di non più di 90 giorni, oltre i quali gli incolpevoli 21 Comuni dell'ATO BA/5 non avrebbero più dove conferire i loro rifiuti;

- tale ulteriore proroga, lesiva di tutti gli impegni assunti dal Governo regionale in ordine alla chiusura di tale discarica, poteva essere evitata se fosse entrato in funzione l'attiguo impianto, pur già solennemente inaugurato, per la produzione del Cdr;

- il ritardo nell'entrata in funzione di tale impianto sta determinando a carico dei suddetti incolpevoli Comuni, e quindi dei loro cittadini, un incremento del costo di smaltimento di 20 euro a tonnellata;

interrogo

per sapere:

1) se sono a conoscenza della ridotta autonomia della super-sfruttata discarica di Conversano e quindi dell'incongruità della suddetta proroga;

2) dei rischi imminenti che incombono sui Comuni dell'ATO BA/5, che presto potrebbero trovarsi in condizioni di non poter più smaltire *in loco* i loro rifiuti, con ulteriore incremento dei relativi costi;

3) le ragioni per le quali non è stato ancora attivato l'impianto di produzione del CDR, anche con conseguente abbattimento dei costi di smaltimento;

4) quali iniziative intendano assumere per l'attivazione immediata del suddetto impianto».

Ricordo che a questa interrogazione è stata inviata risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LANZILOTTA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, questa interrogazione, a cui dare atto che è stata tempestivamente inoltrata risposta dall'assessore Nicastro – approfitto di questa sede per ringraziarlo per la tempestività – fu presentata quando fu data notizia dell'autorizzazione alla sopraelevazione della discarica Martucci di Conversano, una scelta che si intraprendeva per far fronte allo stallo dell'impianto di CDR a causa di un giudizio pendente che ne ha bloccato il funzionamento.

A oggi le notizie sono sicuramente diverse. L'oggetto che oggi, con l'attualità cambiata, questa interrogazione si prefigge è di sapere dal Governo regionale quali sono i tempi certi di avvio del nuovo impianto di CDR della discarica Martucci di Conversano, se effettivamente alla colma del soprizzo autorizzato non saranno concesse ulteriori proroghe e quali eventuali iniziative si intraprenderanno a sostegno del danno economico che i Comuni appartenenti a quel bacino stanno subendo per il conferimento ad altro impianto di compostaggio.

Credo che una sintesi più efficace non fosse possibile.

PRESIDENTE. Lei è stato perfetto.

Ha facoltà di parlare l'assessore Nicastro.

NICASTRO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Ringrazio il signor Presidente e anche il collega Lanzilotta.

Lo stato dell'arte, aggiornato a ieri, vede l'avvenuta firma del decreto di indizione della gara europea da parte del Governatore della Regione Puglia, in questo caso in qualità di ex commissario per l'emergenza ambientale, che ci consentirà, con la procedura semplificata, almeno dal punto di vista cronologico, se non da quello degli adempimenti, di arrivare alla definizione e, quindi, all'aggiudicazione della gara stessa entro la metà di marzo.

Ciò significa che le tempistiche per la

chiusura della discarica Martucci restano sostanzialmente confermate nella fine di febbraio o, al massimo, nei primi giorni di marzo. Se problemi ulteriori dovessero intervenire, con riferimento a problemi di una settimana o 10-15 giorni al massimo, daremo avvio intanto all'intera linea di esercizio dell'impianto realizzato da COGEAM, quindi tritovagliatura, discarica di servizio e soccorso e impianto per la produzione di CDR, in modo da non gravare ulteriormente la discarica Martucci, la quale chiuderà una volta per tutte, e da anticipare solamente di alcuni giorni l'entrata in esercizio con chi risulterà aggiudicatario della gara europea della linea COGEAM già realizzata.

Sono allo studio i meccanismi o, meglio, gli ammortizzatori che, nell'ipotesi in cui per il compostaggio si dovesse procedere al conferimento presso altri impianti – è una circostanza che tendenzialmente escluderei per le valutazioni complessive effettuate dai tecnici, sia da quelli del mio assessorato, sia da quelli del Commissario per l'emergenza ambientale che, come sapete, è un ufficio diverso – valuteremo volta per volta. È inutile nascondersi, però, che non potrebbe trattarsi di altro che di corresponsione di contributi dal punto di vista economico.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Epifani “Bando CEE n. S157 del 14/08/2010 – Appalto misto per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione, comprensiva di lavori e la fornitura di arredi e di apparecchiature elettromedicali, di una nuova struttura ospedaliera nel plesso del P.O. ‘V. Fazzi’ di Lecce. Ente appaltante: ASL Lecce”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Epifani “Bando CEE n. S157 del 14/08/2010 – Appalto misto per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione, comprensiva di lavori e la fornitura di arredi e di apparecchia-

ture elettromedicali, di una nuova struttura ospedaliera nel plesso del P.O. 'V. Fazzi' di Lecce. Ente appaltante: ASL Lecce" si intende decaduta stante l'assenza del proponente.

Inoltre, l'assessore Amati comunica di aver inviato risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Brigante "Interventi lungo la costa brindisina"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Brigante, un'interrogazione urgente "Interventi lungo la costa brindisina", della quale do lettura:

«- All'assessore alle opere pubbliche. -

La linea costiera del territorio brindisino, costituita prevalentemente da una costa a picco (falesia) e da tratti di costa bassa e sabbiosa, ha subito negli ultimi anni fenomeni di arretramento causati da fattori naturali ulteriormente aggravati da interventi antropici che hanno incrementato il disequilibrio esistente tra il livello del mare e la costa.

La principale causa di alterazione della costa è rappresentata dall'inquinamento che ha origine dall'entroterra e dal mare:

- dall'entroterra arrivano scarichi di acque civili ed industriali direttamente attraverso i canali e il sistema idrico sotterraneo (sistema delle falde);

- dal mare invece provengono i rifiuti e gli scarichi di navi, barche e piattaforme petrolifere.

Il fenomeno erosivo che interessa il tratto costiero di che trattasi, secondo le ultime perimetrazioni dell'area demaniale effettuate dalla Capitaneria di Porto di Brindisi, attestano che l'arretramento è di circa 5/6 mt rispetto alla precedente perimetrazione effettuata soltanto 20 anni fa.

L'arretramento della linea di costa ha prodotto, altresì, una graduale erosione delle spiagge esistenti lungo il litorale nord di Brindisi, con la conseguente perdita della loro

fruibilità.

Alla luce di quanto rappresentato,

si interroga

per conoscere quali sono gli interventi programmati dalla Regione Puglia finalizzati alla tutela ed alla salvaguardia del litorale costiero brindisino, tenuto conto della necessità di azioni urgenti ed efficaci anche al fine di evitare l'ulteriore aggravio del degrado esistente».

Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

AMATI, *assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile*. Signor Presidente, poiché sono tre pagine...

PRESIDENTE. Sintetizzi.

AMATI, *assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile*. Come indicato nel documento strategico regionale, l'amministrazione propone come obiettivo quello di favorire lo sviluppo economico-sociale e la coesione territoriale in un'ottica di programmazione.

Il documento annovera tra i suoi obiettivi il recupero e la valorizzazione del territorio, da perseguirsi con la realizzazione di interventi di tutela del suolo e di mitigazione dei rischi. Tali obiettivi risultano coerenti con la Priorità 3 del Quadro strategico nazionale "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo", per la cui realizzazione il Quadro indica una strategia incentrata su diversi fattori, che sono elencati.

Collega Brigante, depositerò la risposta integrale, che potrà ritrovare nell'allegato. Adesso mi limito a evidenziarne i punti salienti.

In questo scenario la Regione Puglia, per mezzo dell'Ufficio difesa del suolo, propone di operare per la tutela e la salvaguardia delle coste basse all'interno di un quadro organico di coordinamento dei compiti di pianificazione, programmazione e attuazione delle attività connesse con la difesa del suolo, materia che per complessità richiede una visione multidisciplinare e integrata delle tematiche. Il prin-

cipio direttivo è quello di garantire l'unitarietà delle scelte.

Relativamente alla pianificazione e alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio di erosione costiera, la strategia è quella di un razionale impiego delle risorse economiche mediante il preventivo studio della costa a livello regionale e la definizione delle opere e dei loro prevedibili effetti, evitando la dispersione dei fondi per la realizzazione di quelle puntuali, che non apportano alcun risultato nell'ottica di un'organica azione di messa in sicurezza del territorio.

Il delicato equilibrio idrogeologico, idraulico e costiero del territorio pugliese necessita di interventi organici, che dovrebbero coinvolgere, come nel caso specifico, anche l'assessorato alla qualità dell'ambiente, considerato che il fenomeno erosivo è aggravato da agenti inquinanti provenienti da scarichi civili e industriali da terra e da agenti inquinanti da scarichi di cisterne e navi.

In passato, sia per le scarse risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato, sia per la mancanza di uno studio dettagliato delle dinamiche costiere, il problema non ha trovato la giusta soluzione. Attualmente, però, la Regione Puglia si sta dotando degli strumenti necessari ad affrontare il problema con razionalità, anche in raccordo con l'assessorato alla qualità dell'ambiente.

Recentemente, con una delibera approvata dalla Giunta regionale e proposta dall'assessorato alle opere pubbliche e alla protezione civile di concerto con l'assessorato alla qualità dell'ambiente, è stato adottato il Piano regionale delle coste.

Si tratta di uno strumento redatto all'apice di un processo piuttosto complesso di verifica delle dinamiche meteo-marine che - mi piace informarne il Consiglio regionale - è stato effettuato dal Politecnico di Bari in un laboratorio appositamente attrezzato presente in Puglia, per la precisione a Valenzano. Faccio presente che in Europa vi sono soltanto due

laboratori di questo tipo e che il nostro laboratorio riceve commesse da diverse Regioni italiane.

L'approvazione di questo strumento pone il Consiglio regionale nella possibilità di individuare le risorse finanziarie. In altre parole, attualmente sappiamo tutto della dinamica meteo-marina. Sappiamo quali sono gli interventi plausibili e possibili e per questo motivo potremmo addirittura inaugurare una forma di realizzazione di opere d'arte nella combinazione tra interesse pubblico e privato.

Con questo strumento, per esempio, siamo in grado di sapere quali interventi è possibile realizzare per ogni unità fisiografica - sono sette in Puglia - per mitigare il fenomeno erosivo. Molto spesso gli interventi da effettuare non sono quelli di realizzazione di opere d'arte, ma addirittura di abbattimento di opere in precedenza realizzate.

Tutto ciò ovviamente pone il Consiglio regionale di fronte alla necessità di dotare il Piano, così come adottato, di strumenti finanziari idonei a far partire un programma di mitigazione del rischio erosivo, una questione importantissima e relevantissima che tanti cittadini chiedono, compresi i proprietari degli stabilimenti balneari. Si tratta, quindi, di una necessità da tenere in considerazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BRIGANTE. Signor Presidente, chiederei all'assessore Amati rassicurazioni sull'intervento del Governo regionale.

Come l'assessore sa, dopo tale interrogazione, purtroppo un geologo perse la vita per il cedimento di una falesia. L'incitamento e la richiesta che rivolgo all'assessore Amati, in quanto responsabile anche della protezione civile, è di sollecitare le Amministrazioni provinciali e comunali a recingere tali zone o a impedire che vi si avvicinino i cittadini, i bagnanti e gli operatori - in quel caso fu un operatore a perdere la vita - fino a quando

non si avrà la possibilità di intervenire per debellare o limitare al massimo il pericolo.

Naturalmente io sono soddisfatto delle iniziative messe in atto, però credo che dobbiamo ancora una volta tenere la guardia alta e, soprattutto, chiedere il coinvolgimento delle Amministrazioni provinciali e comunali.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, poiché la seduta si sta svolgendo nell'assoluta normalità, evitiamo di fare i permalososi e occupiamoci dell'ordine del giorno e della proficuità del nostro lavoro. Le polemiche non ci aiutano.

Prego, consigliere Zullo.

ZULLO. Il mio non vuole essere un intervento polemico, ma deve consentirmi di dire che io ho presentato un'interrogazione a giugno 2010, alla quale non ho avuto ancora risposta, né scritta né in Aula, forse perché riguardava i problemi di bambini dislessici.

Non voglio sollevare polemiche, ma credo di riportare queste questioni con spirito costruttivo.

L'interrogazione è la seconda dell'elenco. Avremmo dovuta svolgerla con l'assessore Gentile presente in Aula, ma non so se si è allontanata definitivamente o temporaneamente.

Poiché per regolamento, se io dovessi andare via e, nel frattempo, dovesse rientrare l'assessore Gentile, la mia interrogazione decadrebbe, al danno si aggiungerebbe la beffa. Senza spirito polemico, credo di dover portare rispetto a tutti, ma mi dica lei – così oggi interrogo lei, Presidente – se oggi viene portato rispetto nei miei confronti, in quest'Aula, con questo comportamento.

In secondo luogo, chiedo se devo aspettare l'assessore Gentile oppure posso andare a svolgere i miei doveri. La ringrazio.

PRESIDENTE. Il suo dovere, come anche il mio e di tutti i consiglieri regionali, è quello

di restare in Aula fin quando i lavori non saranno conclusi.

Il mio impegno è di soddisfare questa sua esigenza di conoscenza, anche se è a tutti noto che i consiglieri o gli assessori quando entrano o quando si allontanano dai lavori del Consiglio non hanno l'obbligo di comunicarlo alla Presidenza. Dunque, non sono in grado di rispondere, però, poiché voglio esserle amico più di quanto non lo sia già, farò chiedere all'assessore Gentile se si è allontanata per altri impegni o se è intenzionata a rientrare. Fra qualche minuto le darò una risposta.

Ciò detto, poiché abbiamo deciso di andare avanti per economia di tempo, vorrei dire ai colleghi, compreso il consigliere Cassano, che su questo argomento è inutile tornare. Nessuno, neanche l'Ufficio di Presidenza, ha poteri per obbligare, se non attraverso il richiamo allo spirito di servizio, ciascun consigliere e ciascun assessore a seguire disciplinatamente, dal primo all'ultimo minuto, i lavori d'Aula.

ZULLO. Se devo stare io, per dovere, in Aula, deve starci anche l'assessore.

PRESIDENTE. Faremo il richiamo ufficiale.

CASSANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSANO. La ringrazio per avermi dato la parola. Lei, però, non deve difendere a tutti i costi l'assessore. Mi pare che l'ordine del giorno sia arrivato a tutti e che esso riporti tra i suoi punti le interrogazioni. Pertanto, oggi gli assessori avrebbero dovuto rispondere, peraltro su argomenti importanti. Non capisco perché sta difendendo l'assessore in questo momento.

PRESIDENTE. Io non difendo l'assessore, ma il regolamento.

CASSANO. Ci sono interrogazioni importanti, e tra queste le mie, ma è assente l'assessore Fiore. Con chi parlo, dunque? L'assessore arriverà? Devo aspettarlo?

PRESIDENTE. Anche a lei daremo una risposta prima della conclusione dei lavori.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Contributo Regione Puglia per la Borsa del turismo religioso e delle aree protette”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Contributo Regione Puglia per la Borsa del turismo religioso e delle aree protette” si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laddomada e Disabato “Inquinamento ambientale – Città di Taranto”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laddomada e Disabato, un'interrogazione urgente “Inquinamento ambientale – Città di Taranto” della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla qualità dell'ambiente. – Il sottoscritto, consigliere regionale Francesco Laddomada

premessò:

che con ricorso notificato il 3 luglio 2010 e presentato innanzi al Tar Lazio dalla Regione Puglia contro:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il Ministero per i Beni culturali e le Attività culturali;
- il Ministero dello Sviluppo Economico per l'annullamento del Decreto di VIA (Decreto 209/2010) rilasciato dalla Commissione all'uopo istituita e recante giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale con riferimento al progetto proposto da

Enipower per la realizzazione di una centrale termoelettrica di potenza pari a 240 MWe e sita all'interno della raffineria Eni Refining & Marketing di Taranto,

considerato:

- che successivamente la Regione Puglia ha espresso parere favorevole alla costruzione della centrale da 240 MWe di potenza nel territorio di Taranto;

- che detto parere favorevole della Regione Puglia è stato assunto quale atto endoprocedimentale nel procedimento amministrativo SUAP 691 con protocollo nr. 1543 del 18/7/2007 presso il Comune di Taranto – nota Regione n. 6743 del 08/08/2007;

- che il procedimento amministrativo di che trattasi attiene all'autorizzazione alla costruzione di un ramo di metanodotto (di derivazione dal metanodotto in corso di realizzazione – pratica SUAP 583 di prot. 1320 del 20/06/2007) per il trasporto di gas metano e della lunghezza di 0,580 km, funzionale, come specificato nella pratica (SUAP) stessa, all'alimentazione di una centrale a ciclo combinato da 240 MWe di Enipower SpA, ubicata all'interno della raffineria Eni Refining & Marketing di Taranto;

- che saranno concesse eventualmente ulteriori autorizzazioni;

- che l'attuale Consiglio comunale di Taranto non si è ancora espresso con provvedimento definitivo sulla citata pratica SUAP 691;

- che il coordinamento ambientalista “Taranto libera” ha sollecitato un intervento da parte della Regione Puglia;

interroga

- su quali misure intende adottare per monitorare costantemente l'evolversi e il rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia, da parte delle Aziende responsabili dei procedimenti, affinché si agisca sempre con l'attenzione necessaria nel rilasciare ulteriori autorizzazioni a favore di Amministrazioni locali interessate alla realizzazione della centrale termoelettrica di Taranto.

- se intende coinvolgere l'Amministrazione comunale di Taranto affinché inviti Snam Rete Gas a rivalutare con maggiore attenzione l'iter procedimentale già avviato per l'utilizzo del ramo di metanodotto finalizzato all'alimentazione di centrali meno inquinanti in sostituzione di quelle vecchie ad olio combustibile».

Invito l'assessore Nicastro a restare in Aula, ricordandogli la sollecitazione dei colleghi consiglieri, che reclamano la presenza degli assessori. Purtroppo, ma per vostra fortuna, non ho un consiglio di disciplina al quale potervi deferire.

Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NICASTRO, assessore alla qualità dell'ambiente. Non abbiamo dati sulla centrale Enipower. Ad ogni modo, mi sembra di aver già inviato risposta scritta.

Non ho elementi di significazione ulteriori rispetto a quelli che ho già presentato nella mia nota scritta, alla quale, peraltro, è stato allegato il ricorso che la Regione Puglia ha presentato dinanzi al TAR Lazio avverso il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che ha rilasciato parere favorevole di AIA.

È un periodo poco favorevole per la Regione Puglia nei contenziosi con i giudici amministrativi. Ne ho avuto notizia pochi secondi fa per un'altra vicenda, che pure riguarda il tarantino. Essendo fuori interrogazione, però, non ne parliamo.

Speriamo di avere migliore sorte con questo ricorso, che, comunque, è solo un ricorso di primo grado e che, quindi, anche se dovesse essere rigettato, ci consentirà di esperire il secondo grado in Consiglio di Stato.

Ho terminato e ripeto che avevo già fornito la risposta per iscritto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LADDOMADA. Signor Presidente, mi ri-

tengo soddisfatto, ma colgo l'occasione per richiamare l'attenzione dell'assessore e dell'intero Governo regionale su questa vicenda, che è molto importante per il territorio di Taranto. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gianfreda "Piano straordinario di intervento per le strade dei centri abitati dei Comuni della regione"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Gianfreda "Piano straordinario di intervento per le strade dei centri abitati dei Comuni della regione" decade stante l'assenza del proponente. Inoltre, l'assessore ha già inviato risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Sala "Circolare del 6/10/2010 resa dal Servizio lavori pubblici della Regione Puglia, BURP n. 121 del 15/07/2010"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del Sala "Circolare del 6/10/2010 resa dal Servizio lavori pubblici della Regione Puglia, BURP n. 121 del 15/07/2010", essendo stata inviata risposta scritta, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Lavori di collettamento delle acque pluviali - Comune di Lizzanello"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Lavori di collettamento delle acque pluviali - Comune di Lizzanello" decade stante l'assenza del proponente.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gianfreda "Linee guida regionali in materia energetica"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Gianfredda "Linee guida regionali in materia energetica" decade stante l'assenza del proponente.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Mazzarano "Competenze professionali della categoria dei geometri – Chiarimenti del Servizio lavori pubblici della Regione Puglia"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Mazzarano "Competenze professionali della categoria dei geometri – Chiarimenti del Servizio lavori pubblici della Regione Puglia" si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis "Aeroporto 'Gino Lisa' di Foggia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere De Leonardis, un'interrogazione urgente "Aeroporto 'Gino Lisa' di Foggia", della quale do lettura:

«- *All'assessore regionale ai trasporti. – Premesso che*

- da anni la Regione Puglia, la società Aeroporti di Puglia, Comune e Provincia di Foggia stanno esaminando la possibilità di allungare la pista dello scalo aeroportuale civile 'Gino Lisa' di Foggia, necessaria e indispensabile per permettere l'atterraggio e il decollo di voli charter e vettori dalla portata e capacità decisamente più importanti, e aumentare così considerevolmente l'offerta turistica e l'attrattività del territorio, con relativo considerevole ritorno economico per la regione tutta. Per permettere tale allungamento è stata inoltrata richiesta di finanziamento al Governo nazionale, nell'ambito dell'erogazione dei Fondi destinati alle Aree Svantaggiate;

- risulta peraltro che sono due le opzioni attualmente al vaglio, inerenti l'ipotizzato al-

lungamento: il lavoro sull'attuale pista, oppure la creazione di una seconda pista di taglio ortogonale, denominata 'Pista degli Inglesi' nel progetto presentato da Aeroporti di Puglia nella conferenza di servizio indetta dal Comune di Foggia in relazione ai lavori di raddoppio della Strada Statale 16, nel tratto che costeggia lo scalo aeroportuale;

- l'area interessata agli eventuali lavori per l'allungamento dell'attuale pista è caratterizzata dalla presenza di suoli in cui insistono edifici per civili abitazioni o per uso industriale, e la cifra esatta del corrispettivo da erogare per i necessari espropri non è stata ancora determinata;

- 'Aeroporti di Puglia' attraverso un bando, le cui procedure sono state regolarmente espletate nei mesi scorsi, ha inteso creare un Parco fotovoltaico di considerevole impatto nella stessa area;

interroga

per sapere se:

- la Regione Puglia è informata sull'ammontare della cifra esatta che la società Aeroporti di Puglia incasserà per la creazione del Parco fotovoltaico prossimo venturo nell'area aeroportuale;

- la Regione Puglia è a conoscenza della ripartizione dei proventi ricavati dall'operazione, e nello specifico dei benefici economici che ne trarrà il territorio provinciale;

- la Regione Puglia è a conoscenza della precisa ubicazione del Parco fotovoltaico, e se tale ubicazione non precluda eventuali possibilità di espansione dell'aeroporto 'Gino Lisa' e non condizioni e pregiudichi scelte di fondamentale importanza strategica per il futuro dell'intero territorio, come la realizzazione di una pista ortogonale da preferire a quella attuale;

- la Regione Puglia e la società Aeroporti di Puglia siano a conoscenza della cifra esatta necessaria per un reale – e non semplicemente ipotetico – rilancio dello scalo aeroportuale 'Gino Lisa', comprensiva delle somme relative agli espropri, e se intendano veramente in-

vestire sul territorio di Capitanata attraverso la sua opera infrastrutturale più importante con una politica dalle prospettive finalmente a lungo termine, e non basata su interventi estemporanei e occasionali».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, la ringrazio per la parola. Stiamo parlando della questione dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia, che sul territorio provinciale sta riscuotendo un interesse importante.

Si sono tenuti alcuni convegni in merito, uno dei quali è stato organizzato poco tempo fa dall'Assindustria di Foggia alla presenza anche dell'assessore Minervini. Esso aveva come oggetto la possibilità per l'aeroporto Gino Lisa di Foggia di avere un'opzione di allungamento della pista, oppure la creazione di una nuova pista di 2.200 metri da dedicare agli aerei da più di cento posti che organizzano voli *charter* sul Gargano, oppure ancora l'organizzazione di un più efficiente scalo aeroportuale.

Con questa interrogazione si chiede, quindi, che l'assessorato alle infrastrutture strategiche e alla mobilità dia una risposta sulla possibilità concreta dell'allungamento della pista o della realizzazione di una nuova pista nell'aeroporto di Foggia.

Inoltre, poiché è prevista la creazione di un parco fotovoltaico all'interno dell'aeroporto di Foggia, vogliamo conoscere la cifra che Aeroporti di Puglia incasserà, come i proventi verranno ripartiti sul territorio fra le diverse strutture aeroportuali e se tale parco fotovoltaico non andrà a creare problemi per la realizzazione della nuova pista ortogonale. Vogliamo sapere esattamente, cioè, dove verranno posti i pannelli fotovoltaici nel progetto e se i proventi che ne derivano non possano essere investiti per la creazione della nuova pista.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a

questa interrogazione.

MINERVINI, *assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità*. Signor Presidente, su questo tema il Governo regionale si è già più volte espresso, ribadendo la volontà di assecondare la domanda di potenziamento dell'infrastruttura aeroportuale che emerge dal territorio.

Stiamo svolgendo una progettazione specifica, che consente di portare la pista del Gino Lisa di Foggia a 1.800 metri, con una contenuta complessità tecnica e urbanistica. L'allungamento della pista comporta, infatti, anche alcuni espropri di suoli sui quali insistono anche civili abitazioni.

L'analisi delle diverse alternative ha fatto propendere la soluzione progettuale verso una definizione di tipo misto, per cui la pista sarà allungata da entrambi i versi fino a 1.800 metri.

La stima complessiva dell'investimento è di circa 15 milioni di euro e contiamo di ricavare tale somma all'interno del negoziato che la Regione Puglia sta avviando in queste settimane sia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la programmazione strategica delle infrastrutture del nostro sistema regionale, sia attraverso l'intesa generale quadro che entro febbraio redigeremo con il Ministero stesso nell'ambito del Piano per il Sud, nel quale dovrà essere definita la partita finanziaria.

A quel negoziato giungiamo indicando il potenziamento del sistema infrastrutturale come una domanda assolutamente strategica. Al potenziamento del sistema aeroportuale, all'interno del quale si trova anche l'allungamento della pista del Gino Lisa, annettiamo, dunque, un carattere non solo strategico, ma anche prioritario.

Penso che con queste risposte il territorio possa sentirsi soddisfatto, almeno per quanto riguarda la volontà regionale di cogliere le potenzialità di sviluppo dell'aeroporto Gino Lisa.

La seconda questione è la realizzazione del parco fotovoltaico. All'interno dell'aeroporto Gino Lisa, coinvolgendo soprattutto aree inutilizzate dall'attività aeroportuale, le risposte sono piuttosto rassicuranti. Tali aree non interferiscono in alcun modo con l'attività aeroportuale che si svolge all'interno dell'infrastruttura e promettono di sviluppare un rendimento evidentemente orientato ad abbattere i costi della gestione dell'aeroporto, che in questo momento sono piuttosto rilevanti per le finanze della società Aeroporti di Puglia, incidendo per circa 6-8 milioni all'anno. Il rendimento di questo impianto energetico potrebbe, pertanto, dare un significativo contributo.

Non ho il dato preciso al momento, ma la redditività del parco è un'informazione che si può desumere dalla società Aeroporti di Puglia.

Posso solo aggiungere che per la realizzazione e la gestione di questo impianto è stata svolta una gara, che si è conclusa con un'aggiudicazione, la quale, però, non ha tratto compimento perché la ditta aggiudicataria non ha fornito tutte le garanzie che erano state prescritte nell'ambito della gara, ragion per cui il contratto non è stato sottoscritto e la gara presumibilmente andrà bandita di nuovo.

Di tutte queste informazioni, consigliere De Leonardis, le fornisco un testo scritto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, ringrazio l'assessore per le risposte fornite, anche se parzialmente. Aspettiamo naturalmente il documento che ci fornirà.

Le domande che avevo posto riguardavano anche se l'eventuale parco fotovoltaico, che - l'abbiamo scoperto oggi - per fortuna non si realizzerà in questo momento, andrebbe a influire sull'eventualità della realizzazione di una nuova pista, non sull'allungamento di quella esistente. Questa era la domanda.

Inoltre, volevamo capire come i benefici derivanti da tale impianto fotovoltaico sarebbero stati ripartiti da Aeroporti di Puglia sul territorio regionale.

Comunque, aspettiamo lo scritto dell'assessore.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Decaro "Bari-Torre a Mare. Erosione costa a Cala Colombo"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Decaro, un'interrogazione urgente "Bari-Torre a Mare. Erosione costa a Cala Colombo".

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DECARO. Signor Presidente, ho già ricevuto una risposta per iscritto da parte dell'assessore Amati. L'interrogazione per me è da considerare superata.

PRESIDENTE. Benissimo.

Devo comunicare che l'assessore Stefano è assente perché si trova a Bruxelles per impegni istituzionali.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Gravi danni alla Scuola elementare e media di Sternatia. Intervento della Regione per il ripristino delle condizioni di sicurezza per alunni e operatori"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Gravi danni alla Scuola elementare e media di Sternatia. Intervento della Regione per il ripristino delle condizioni di sicurezza per alunni e operatori", essendo stata inviata risposta scritta, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Palese e Boccardi "Trasferimento uffici regionali c/o Direzionale San Paolo - Bari"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Palese e Boccardi, un'interrogazione urgente "Trasferimento uffici regionali c/o Direzionale San Paolo - Bari", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore agli affari generali. -

Premesso che

- si apprende da notizie di stampa (La Gazzetta del Mezzogiorno del 10 novembre 2010 pag. 11) che il Settore Affari Generali avrebbe concluso una ricerca di mercato per la individuazione di una sede idonea al trasferimento di alcuni uffici della Regione Puglia, individuando come unica possibilità confacente alle esigenze regionali il Centro Direzionale del quartiere San Paolo di Bari, di proprietà della società Area Bersaglio, Gruppo Dec;

- lo stesso edificio, peraltro, sempre secondo notizie di stampa, sarebbe stato individuato dal Sindaco di Bari, Michele Emiliano, quale sede idonea ad ospitare alcuni Uffici Giudiziari di Bari;

- sempre notizie di stampa rivelano che tra i soci del Gruppo in questione figurerebbe l'attuale consigliere regionale del PD, Gerardo De Gennaro, e che la figlia di uno dei soci, Annabella De Gennaro, è assessore al Comune di Bari;

- le cronache raccontano che la realizzazione del Direzionale del San Paolo di Bari, a maggio del 2008, fu oggetto di un'inchiesta giudiziaria (che non risulta ad oggi conclusa) nell'ambito della quale tre pubblici ministeri della Procura di Bari (tra cui, secondo la stampa dell'epoca, l'attuale assessore regionale Lorenzo Nicastro) ipotizzavano, a vario titolo, i reati di corruzione e falso a carico di 12 persone, tra cui alcuni soci del Gruppo Dec, alcuni esponenti dell'Amministrazione Emiliano dell'epoca, alcuni funzionari pubblici;

- la struttura in questione risulta in parte finanziata con fondi comunitari (15 milioni di euro) del POR Puglia 2000-2006, in virtù di

un bando di gara pubblicato dal Comune di Bari ad inizio 2006 e avente ad oggetto la realizzazione di una struttura comprendente un centro civico, una casa di riposo, tre piscine, una palestra e uffici. La Legge prevede che le opere realizzate con fondi pubblici non possano essere oggetto di cambio di destinazione d'uso per un periodo di 10 anni dalla loro realizzazione;

si interrogano

per sapere:

- se corrisponde al vero che, come riportato dalla stampa, l'Ufficio Affari Generali abbia concluso la ricerca di mercato e che una lettera circolare è stata inviata a tutti gli assessorati per disporre il trasferimento temporaneo di alcuni uffici baresi della Regione Puglia;

- quali sono i costi complessivi dell'operazione a carico della Regione Puglia, per quanto tempo si prevede che l'edificio in questione sia sede degli Uffici regionali e cosa prevede l'eventuale contratto tra la regione e la proprietà dell'edificio;

- se sia necessario procedere ad un cambio di destinazione d'uso per trasferire gli Uffici regionali nell'edificio in questione e, se sì, come si concilierà tale esigenza con le norme di Legge;

- se la Giunta Regionale sia a conoscenza delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria e, nel caso essa non sia ad oggi ancora conclusa, se non ritengano inopportuno che un edificio oggetto di un'inchiesta giudiziaria sulle modalità di spesa di Fondi Comunitari erogati dalla Regione Puglia al Comune di Bari, divenga sede di Uffici regionali;

- se non ritengano che possa configurarsi una sorta di conflitto di interessi nel caso in cui un edificio di proprietà di un Gruppo, tra i cui soci ci sarebbe un consigliere regionale del PD, divenisse sede di Uffici regionali a titolo oneroso per la Regione Puglia;

- se non ritengano inopportuna tale operazione e se non ritengano riferire al Consiglio Regionale sull'intera questione relativa ai tempi e alle modalità di realizzazione della

sede unica e definitiva della Regione Puglia».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PALESE. Signor Presidente, su questa interrogazione ho risolto definitivamente il problema, già chiarito rispetto all'altro collega, sulla situazione del conflitto di interessi. L'assessore ha anche fatto pervenire una ricostruzione scritta delle modalità e delle procedure ai fini dell'acquisizione della nuova ubicazione degli uffici regionali.

Chiedo se sia possibile avere l'aggiornamento, che poi non c'è stato. A che punto è la situazione? Se tutto è fermo al momento della risposta scritta, dobbiamo tenere in piedi l'interrogazione fino alla conclusione dell'iter.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Dentamaro.

DENTAMARO, *assessore al Sud e al federalismo*. Signor Presidente, l'aggiornamento è semplicissimo. Nessuna struttura regionale tra quelle che avevano manifestato l'esigenza di nuovi spazi né altre strutture hanno fatto pervenire l'adesione o l'interesse all'ipotesi della locazione degli immobili di proprietà Area Bersaglio-Dec. Per questa ragione, ma anche per un'altra che citerò tra un attimo, il Servizio affari generali, Ufficio contratti e appalti, non ha sottoposto alla valutazione della Giunta gli esiti di questo avviso esplorativo, né intende sottoporli.

Il Governo regionale non darà alcun seguito all'eventualità di acquisire immobili in locazione in via provvisoria, perché – rispondo all'ultimo punto dell'interrogazione, anche di intesa con l'assessore Amati – i lavori per l'adeguamento della sede degli uffici degli assessorati sono a buon punto. Si prevede, infatti, che terminino entro il settembre del 2011. Certamente sarebbe antieconomico acquisire immobili in locazione in via provvisoria per un periodo così breve.

L'avviso esplorativo, che comunque era stato attivato perché c'erano richieste che pro-

spettavano esigenze urgenti, è assolutamente avviato su un binario morto.

Naturalmente, siamo a disposizione per ulteriori aggiornamenti e per un monitoraggio di questa situazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PALESE. Signor Presidente, se la situazione è quella descritta adesso dall'assessore, non ce n'è bisogno. Ove dovesse modificarsi una situazione del genere, rimane l'impegno da parte dell'assessore di aggiornarci. In questo senso ritengo che l'interrogazione possa essere superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Lonigro “Costruzione di uno stabilimento per la produzione di clinker-cementificio nel Comune di Apricena”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Lonigro, un'interrogazione urgente “Costruzione di uno stabilimento per la produzione di clinker-cementificio nel Comune di Apricena”, della quale do lettura:

«– *All'assessore all'ecologia e all'assessore all'urbanistica.* –

Il sottoscritto consigliere regionale Giuseppe Lonigro

venuto a conoscenza

che la ditta Apricena Leganti s.r.l. ha programmato di realizzare in agro del Comune di Apricena (FG) un mega stabilimento per la produzione di clinker e macinazione di cemento;

vista

la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007, con la quale la Regione Puglia ha delegato la funzione relativa all'espletamento delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale “V.I.A.” e di valutazione d'incidenza alle Province;

preso atto

della determina n.2388/6.15 del 16/07/2010, con la quale il Responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia ha rilasciato un parere favorevole in merito alla V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) per la realizzazione dello stabilimento su richiamato, assoggettando lo stesso parere alla preventiva realizzazione di diverse prescrizioni di natura tecnica, tese alla tutela della salute pubblica e alla salvaguardia dell'ambiente;

considerato

che i cementifici sono considerati e classificati come industrie insalubri ed a forte impatto ambientale, in quanto causa di emissioni di polveri sottili;

verificato

che la zona ove dovrebbe sorgere ed essere realizzato lo stabilimento si trova in località "Morrica" in Apricena, zona, tra l'altro, a forte vocazione agricola e dove sono realizzate produzioni agricole eccellenti, munite di marchi d.o.c. e d.o.p.;

constatato

che tale impianto dovrebbe nascere, inoltre, a ridosso dei Comuni di San Severo, Lesina, Torremaggiore e San Paolo Civitate e dovrebbe occupare un'area di circa 40 ettari, creando non poche preoccupazioni alle popolazioni residenti per i pericoli derivanti dalla emissione di polvere sottili, dai fumi sprigionati dai forni con altissime temperature e dall'aumento indiscriminato di veicoli pesanti circolanti;

fatte mie

le preoccupazioni dei cittadini del Comune di Apricena e di tutti i Comuni limitrofi per l'emissione di polveri nell'atmosfera, molto nocive per la salute dei cittadini e di tutto il territorio;

visti

i gravi danni che potrebbero essere arrecati agli operatori agricoli e all'agricoltura d'eccellenza praticata nella zona con conseguente pericolo di una disoccupazione generalizzata;

per tutto quanto innanzi

interroga

per conoscere

- se l'autorizzazione del V.I.A. rilasciata dalla Amministrazione Provinciale di Foggia - Servizio Ambiente sia sufficiente a garantire le popolazioni innanzi citate dai danni che la realizzazione del predetto stabilimento può arrecare realmente non solo alla salute dei cittadini, ma anche alla flora e alla fauna presente in tale territorio e all'ambiente in genere;

- se non sia il caso di sospendere l'iter per la realizzazione di tale cementificio che viola in maniera inequivocabile la vocazione naturale e primaria del territorio che è quello dell'agricoltura;

- se siano state rispettate tutte le normative vigenti in tema di valutazione ambientale e sia stata verificata la congruità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e agli Strumenti Urbanistici vigenti sia Comunali che Regionali».

Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NICASTRO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Signor Presidente, in merito all'interrogazione di cui all'oggetto, l'assessorato regionale alla qualità dell'ambiente evidenzia che, a partire da luglio del 2007, a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 17 del 2007, l'autorità competente al rilascio del parere di compatibilità ambientale dei progetti oggetto dell'interrogazione è la Provincia di Foggia.

Per effetto della citata legge regionale le proposte progettuali vengono presentate generalmente alle Province territorialmente competenti e agli Enti locali coinvolti nel procedimento e, quindi, non alla Regione Puglia. Intendo così evidenziare come, allo stato, il Servizio ecologia, Ufficio Via, non disponga della documentazione progettuale inerente il cementificio della ditta Apricena Leganti Srl e, quindi, non possa esercitare alcuna funzione di controllo, non essendo essa prevista dal-

la legge regionale n. 11 del 2001 e successive modifiche e integrazioni.

Tutto ciò premesso, pur confermando la disponibilità degli uffici ad approfondimenti di carattere tecnico, si ritiene più utile e indispensabile rivolgere la richiesta all'amministrazione provinciale di Foggia, che ha istruito la pratica e ha poi rilasciato il conseguente parere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LONIGRO. È chiaro che la risposta che ha dato l'assessore è tecnica. So che la competenza per il parere del VIA è stata conferita alle Province.

La mia era un'interrogazione rivolta all'assessorato in termini politici per considerare questa questione e nel merito credo che la risposta dovrebbe essere data più dall'assessore Barbanente, che è chiamata, come assessore alla qualità del territorio, a rispondere sulla variante che si dovrebbe eventualmente attuare ad Apricena per la realizzazione del cementificio.

Il comitato tecnico della Provincia di Foggia ha, infatti, espresso un parere favorevole con alcune prescrizioni sulla questione ambientale, seppure in seguito il Consiglio provinciale, cioè l'organo politico, abbia presentato un ordine del giorno con il quale esprime parere sfavorevole. Il Consiglio provinciale, cioè, è contrario alla realizzazione del cementificio, mentre il Comitato VIA alcuni mesi prima aveva espresso un parere favorevole. Ci sono, dunque, alcune contraddizioni.

Essendo l'assessorato che ha maggiori competenze in materia quello alla qualità del territorio, credo che dovrebbe dare la propria risposta.

Per la parte dell'assessorato alla qualità dell'ambiente la risposta tecnica mi soddisfa. Manca, però, la parte dell'assessorato alla qualità del territorio.

Presidente, non so se sia il caso di lasciare in piedi l'interrogazione. La risposta adesso spetta

all'assessorato alla qualità del territorio.

PRESIDENTE. Io ritengo che dal punto di vista delle competenze dell'assessorato alla qualità dell'ambiente non possiamo che ringraziare per la prontezza e la puntualità con le quali l'assessore Nicastro le ha risposto.

Se la risposta del collega Nicastro non fosse soddisfacente, la invito a interrogare esclusivamente l'assessore Barbanente per la parte che evidentemente non è stata soddisfatta dalla risposta del collega Nicastro. Questa interrogazione viene comunque archiviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo "Centri regionali di servizi educativi e culturali (ex CRSEC)"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Caroppo, un'interrogazione urgente "Centri regionali di servizi educativi e culturali (ex CRSEC)".

Collega Caroppo, come ho comunicato poco fa al collega Lonigro, il Consiglio ha le sue regole: se ritiene che la risposta scritta sia soddisfacente, deve alzarsi e affermare che la risposta è soddisfacente.

CAROPPO. Signor Presidente, ho ricevuto la risposta scritta da parte dell'assessore Sasso. Sono soddisfatto della risposta e non presento ulteriori richieste di integrazioni da parte dell'assessore.

PRESIDENTE. L'interrogazione, dunque, si intende superata.

Vi informo che l'assessore Gentile è ancora in Consiglio. Se decidesse di raggiungerci, potrebbe dare corso alle risposte alle interrogazioni che le sono state indirizzate.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Epifani "Disagi sulla tratta ferroviaria Bari - Lecce"

PRESIDENTE. Comunico che l'interroga-

zione urgente a firma del consigliere Epifani "Disagi sulla tratta ferroviaria Bari-Lecce" si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Di Gioia "Contributo regionale Corso di laurea in Scienze motorie – Università degli studi di Foggia"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Di Gioia "Contributo regionale Corso di laurea in Scienze motorie – Università degli studi di Foggia", stante l'assenza del proponente ed essendo già pervenuta risposta scritta, si intende decaduta.

Interpellanza urgente a firma del consigliere Zullo "Trasporto Cassano Murge-Acquaviva"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un'interpellanza urgente "Trasporto Cassano Murge-Acquaviva", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore regionale ai trasporti. -

Premesso:

- che il Comune di Cassano Murge è collegato con il Comune di Acquaviva per il tramite di un bus dell'Azienda SITA;

- che circa 300 ragazzi di Acquaviva frequentano giornalmente il Liceo Scientifico e il liceo Classico di Cassano Murge;

- che ai ragazzi che normalmente frequentano le scuole, si aggiungono altri viaggiatori avventizi che da Acquaviva si recano a Cassano in particolare per motivi di salute e molti cittadini di Cassano giornalmente si recano agli uffici distrettuali ASL di Acquaviva;

- che tale numero è in eccesso rispetto alla normale capienza dei pullman in servizio e che molti studenti sono costretti a richiedere l'uso di mezzi alternativi che non sempre sono nelle disponibilità degli stessi;

- che ogni giorno gli utenti viaggiano in condizioni indecorose, disagiati e di rischio per la propria incolumità

considerato:

- che i programmi di esercizio in uso sono riferiti ad esigenze rilevate negli anni precedenti e, quindi, non tengono conto dell'incremento del numero di utenti registratosi negli ultimi due anni;

- che è nella logica del pagamento dell'abbonamento o del biglietto di viaggio la richiesta dell'utente di poter fruire di condizioni di viaggio sicure e agevoli e di un servizio qualitativamente accettabile così come è nei doveri della Regione prevedere un giusto numero di pullman per gli utenti.

Tutto ciò premesso e considerato,

interpello

affinché intervengano per:

predisporre i necessari provvedimenti atti a implementare il numero dei pullman di collegamento della tratta Cassano Murge-Acquaviva per il solo periodo di frequenza scolastica concordando gli orari di funzionamento con una rappresentanza degli studenti allo scopo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza del servizio».

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente interpellanza è stata inoltrata all'assessore Minervini semplicemente perché nel periodo scolastico emerge una discrepanza tra la necessità obiettiva di pullman e di servizi di collegamento tra il Comune di Acquaviva e il Comune di Cassano Murge e il servizio esistente.

Molti ragazzi, infatti, si recano a scuola con l'autostop, il che ovviamente incide negativamente sulla fruizione delle attività didattiche, oppure con il pullman, ma viaggiando in maniera non dignitosa, ossia rimanendo in piedi perché i mezzi sono sovraffollati.

Chiedo, dunque, all'assessore Minervini se esista la possibilità di incrementare, ai soli fini del servizio scolastico, il numero dei pul-

Iman che portano tanti ragazzi da Acquaviva a Cassano Murge per la frequenza del liceo scientifico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MINERVINI, *assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità*. Signor Presidente, l'interpellanza fa riferimento a un periodo, quello dell'inizio delle attività scolastiche, nel quale evidentemente tale problematica si manifesta con particolare attenzione.

Per la verità, quest'anno, in previsione di un fattore esterno che avrebbe aggravato ulteriormente la percezione di questo fenomeno, rappresentato dalla modifica dell'orario scolastico con l'istituzione dell'ora di 60 minuti, avevamo tentato di prevenire tale problematica, invitando l'Ufficio scolastico regionale e il fornitore del servizio di trasporto scolastico a tenere un confronto preventivo a luglio, proprio per coordinare gli orari scolastici e consentire un più efficace svolgimento del servizio di trasporto degli studenti.

Purtroppo questi tentativi sono andati a vuoto, perché a luglio le scuole non si sono presentate. Dopodiché, ciascuna ha realizzato il proprio orario scolastico, indipendentemente dal citato bisogno di coordinamento territoriale, e, quando l'anno è iniziato, con il nuovo orario di 60 minuti per ciascuna ora, in alcune aree territoriali i problemi sono esplosi.

Ci siamo messi a lavorare caso per caso con un tentativo di coordinamento *ex post* e, sulla base delle notizie che ci giungono, sembra che l'emergenza sia rientrata. Non ci pervengono informazioni relative a particolari situazioni di disagio.

È ovvio che ci sarebbe bisogno di un servizio più intenso, soprattutto negli orari di picco dell'affluenza scolastica, sia in entrata, sia in uscita, ma purtroppo il bilancio, della cui redazione anche lei, consigliere, è stato protagonista, non ci consente in questo momento di potenziare il servizio con un incremento com-

pletivo dei costi. Stiamo, però, svolgendo, proprio in queste settimane, nell'ambito di una manovra di riorganizzazione, una revisione del servizio.

Dal mio punto di vista, infatti, ci sono margini di flessibilità per la riduzione di corse in alcuni orari meno avvertiti dal punto di vista della domanda dell'utenza e per un'ulteriore intensificazione e concentrazione del servizio negli orari in cui la domanda da parte dell'utenza, come nel caso degli studenti delle scuole medie e superiori, si concentra in misura più consistente.

Per il prossimo anno contiamo di provare a dare una risposta ancora più adeguata alla domanda di mobilità scolastica.

PRESIDENTE. Per diritto di replica, ha facoltà di parlare l'interpellante.

ZULLO. Signor Presidente, ringrazio l'assessore Minervini per il lavoro svolto, con l'auspicio che i lavori di programmazione possano avviarsi per tempo per il prossimo anno scolastico.

Interpellanza urgente a firma del consigliere Greco "Università popolari della terza età"

PRESIDENTE. Comunico che l'interpellanza urgente a firma del consigliere Greco "Università popolari della terza età", stante l'assenza dell'interpellante, si intende decaduta. Invitiamo l'assessore, se non l'avesse già fatto, a inviare risposta scritta al proponente.

Lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze è esaurito.

Il Consiglio tornerà a riunirsi nei giorni di giovedì 3 e venerdì 4 febbraio con all'ordine del giorno il Piano di rientro sanitario.

La seduta è tolta (*ore 14.21*).